



Guida al “camino de Santiago” Santiago - Finisterre - Muxia edizione 2025 (-)

Guida redatta da Marco Rech in collaborazione con pellegrinibelluno.it







Descrizione tappe

- Cartina di ogni tappa con profilo altimetrico e distanze
- Descrizione delle tappe e delle cose interessanti da vedere
- Ostelli lungo il percorso con n° di telefono, ubicazione, servizi e altro



Alla Fine delle terre ... : Foto Maurizio R.

Accoglienze - Santiago de Compostela

Località	Albergue	via	tel.							P	
Santiago de Compostela	Residencia de peregrinos San Lázaro	Rúa da Vesada, 2 - <i>A 3,3 km dalla cattedrale</i>		anno	10	80	Si Mw	-	-	No	
	Albergue Fin del Camino	Rúa de Moscová, s/n	981 587 324	Apr/ott	14	112	Si Mw	-	-	Si	
	Albergue Seminario Menor - <i>1Km dalla Cattedrale</i>	Av. Quiroga Palacios, 2		881 031 768	Mar/ott	22/24 In su	169	Si Mw	Comidas € colaz. 5€	Si Book.	
	Albergue Meiga Backpackers	Rúa dos Bascuñños, 67	981 570 846	Mar/nov	16+	30	Si Mw	-	-	Si Book.	
	Albergue Mundaalbergue	C. San Clemente, 26	981 588 625 696 448 737	Anno	19+	34	Si Mw	-	3,50 €	-	
	Albergue The Last Stamp	Rúa do Preguntoiro, 10	981 563 525	16gen 14/dic	19/22	62	Si Mw	-	-	Si Book.	
	Albergue la Estación	Rúa de Xuana Nogueira, 14	981 594 624 639 228 617	15Mar/ott	17/20	30	Si Mw	-	-	Si Book.	
	Albergue Porta Real	Rúa dos Concheiros, 10	633 610 114	Apr/ott	18/22	20	Mw	-	-	Si Book.	
	Albergue Azabache	C. Azabachería, 15	981 071 254	Feb/dic	20/30	20	Mw	-	-	Si Book.	
	Albergue La Credencial	Rúa da Fonte dos Concheiros, 13	981 068 083 639 966 704	Anno (riserva)	14/20	36	Si Mw	-	-	Si Book.	
	Albergue Monterrey	Rúa das Fontiñas, 65A, Bajo	655 484 299 881 125 093	Mar/nov	15/25	32	Mw	-	-	Si Book.	
	Albergue Blanco	Rúa das Galeiras, 30	881 976 850 699 591 238	anno	20+ in su	20	Mw	-	-	Si Book.	
	Albergue La Estrella de Santiago	Rúa dos Concheiros, 36-38	881 973 926 617 882 529	Mar/dic	13/25	24	Mw	-	-	Si	
	Albergue SIXTOS no Caminho	Rúa da Fonte dos Concheiros, 2	881 067 936	Mar/ott	18+ 50+	40	Mw	-	4€	Si Book	
	Albergue Santiago Km.0	Rúa Carretas, 11	604 029 410 881 974 992	Anno (riserva)	25/35	51	Si Mw	-	-	Si Book.	
	Albergue Santos	Rúa dos Concheiros, 48	881 169 386	Mar/nov	20+	24	Mw	-	-	Si Book.	
	Albergue SCQ	Rúa da Fonte dos Concheiros, 2c	622 037 300	Mar/15dic	18/22	24	Si Mw	-	Si	Si Book.	
	Albergue Alda O Fogar de Teodomiro	<i>A 300 m dalla cattedrale</i> - Praciña da Algalia de Arriba, 3. - 881 092 981		Anno	14+	24	Si Mw	-	-	Si Book	
	Albergue A Fonte de Compostela - Rúa Estocolmo, 172 - <i>a 2Km dalla Cattedrale</i>			881 290 468 604 019 115	Anno	16+ In su	30	Si Mw	-	-	Si Book
	Albergue Dream in Santiago			981 943 208	Mar/Ott	13+	68	Si Mw	-	-	Si Book.
Albergue Linares <i>300mt. dalla cattedrale</i>			981 943 253	Anno	22+	14	Mw	-	€	Si Book.	
Albergue-Hostal LoopINN			981 585 667 682 158 011	?	21+ In su	?	-	-	-	Si Book.	

... e tante Accoglienze (**Pensión, Hotel, privadas ...**) della quali sul posto trovate locandine e indicazioni, i cui prezzi possono essere abbordabili se condivise in 2 o 3 persone.

Curatore della guida, **Marco Rech (BL)** in collaborazione con

www.pellegrinibelluno.it

Le informazioni sono state tratte dal sito spagnolo di **GRONZE e altri**
www.gronze.com/



La guida è stata, testata e verificata sul posto dallo stesso **pellegrino Marco Rech**, durante il suo cammino nell'ottobre 2017.

Viene sistematicamente aggiornata a cadenza annuale e ad ogni segnalazione comunicata dai pellegrini via mail a: **info@pellegrinibelluno.it**

Alla fine del mondo

Santiago de Compostela è la meta spirituale per eccellenza dei pellegrinaggi in Spagna, ma la Costa da Morte porta con sé un buon carico di misticismo. Prima della scoperta dell'America la frastagliata costa galiziana era ritenuta da molti l'ultimo lembo di terra abitata del mondo. Oggi essa rappresenta la fine del conosciuto, come metafora della vita di ognuno; un luogo remoto che tutti vogliono raggiungere, come facevano migliaia di anni fa i popoli celtici e i romani, per aspettare l'ora del tramonto e vedere il sole "morire" nell'immensità dell'Oceano. Nel corso dei secoli, i viaggiatori e i pellegrini (l'ungherese Jorge Grisaphan nel 1355, il ceco Leon de Rosmithal a metà del XV secolo, il tedesco Erich Lassota intorno al 1584, il chierico bolognese Domenico Laffi nel XVII secolo e molti altri), che si sono recati su queste coste, hanno raccontato molte storie del *Camino al fin de la tierra*. Varie tracce e documenti storici oggi ci forniscono dati sugli antichi ospedali dei pellegrini, che costellavano questo percorso, come quelli del villaggio di Hospital, nel *Concello (comune)* di Dumbria, e quelli di Cee, Corcubián e Fisterra. Nel Libro III del Codice Calixtino, della metà del XII secolo, che tratta del trasferimento del corpo dell'Apostolo da Gerusalemme alla Galizia, si menziona la città di Dugio - l'attuale Duió del comune di Fisterra - dove i discepoli di Giacomo chiesero senza successo al prefetto romano il permesso di seppellire il corpo dell'Apostolo. Nella rinascita del Camino, a metà del XX secolo, Luciano Huidobro nel volume III della sua opera *Las Peregrinaciones Jacobeanas* descriveva l'intero viaggio da Santiago a Finisterre. Più attuale, del 2010, è l'interessante titolo *El Camino al Fin de la Tierra* dello scrittore muxiàno Manuel Vilar Álvarez, una tesi e un viaggio storico a piedi da Santiago a Fisterra e Muxía.

L'itinerario

Nove sono i comuni o *Concellos* che si attraversano con il *Camino*, in questo epilogo o estensione, comunque lo si voglia chiamare. Oltre a Santiago, i comuni che si incontrano sono Ames, Negreira, Mazaricos, Dumbria, Cee, Corcubián, Fisterra e Muxía. Percorrendo completamente il tracciato si disegna un triangolo, vale a dire che, ad esempio, andando a Fisterra, poi a Muxía e tornando quindi al villaggio di Hospital, dove si trova il bivio con la diramazione delle due vie, si arriva a percorrere 151 chilometri. Raggiungere direttamente Fisterra significa percorrere 89 chilometri, ma proseguendo un'altra giornata verso Muxía si porta a 119 il numero totale dei km percorsi. Fino al 2010, la rete di ostelli non permetteva di pianificare le tappe in modo equilibrato, ma, con la massiccia apertura di strutture ricettive per pellegrini nel 2010 e di altre, nuove, nel 2011, anche se prevalentemente negli stessi luoghi, divenne possibile fare una divisione meno rigida delle tappe. La guida dovrebbe essere soltanto un orientamento e tutti possono variare le tappe a seconda dei loro gusti, in base ai giorni a disposizione e agli ostelli.

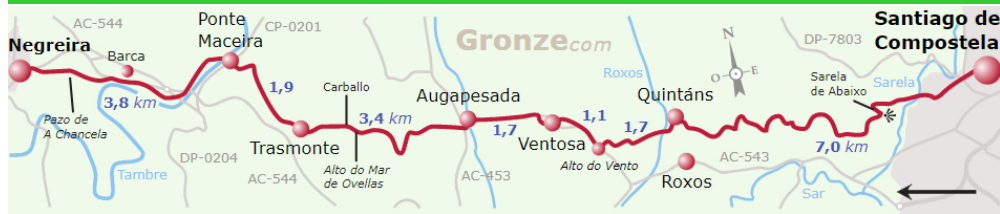
La segnaletica

Tranne che nei dintorni della cattedrale, dove si possono vedere e seguire le solite frecce gialle che indicano la via da percorrere, l'Epilogo per Fisterra e Muxía è segnalato, come il resto degli itinerari giacobei in Galizia, con i punti di riferimento ormai classici dei *mojónes* (cippi milari) che indicano la distanza dalla meta. La prima pietra segnaletica si trova nella *Carballeira* (querceto) di *San Lorenzo* e reca affisse due targhette con i chilometri da percorrere per Fisterra e per Muxía. La particolarità di questo percorso è che talvolta viene percorso al contrario, partendo dalla Costa da Morte per puntare su Santiago. Non è raro imbattersi in pellegrini che si recano alla cattedrale, alcuni dei quali di ritorno dal loro viaggio sull'Atlantico già condotto a termine. Nell'ultima tappa che può essere logicamente percorsa nei due sensi tra Fisterra e Muxía, le indicazioni sono presenti per entrambe le direzioni.

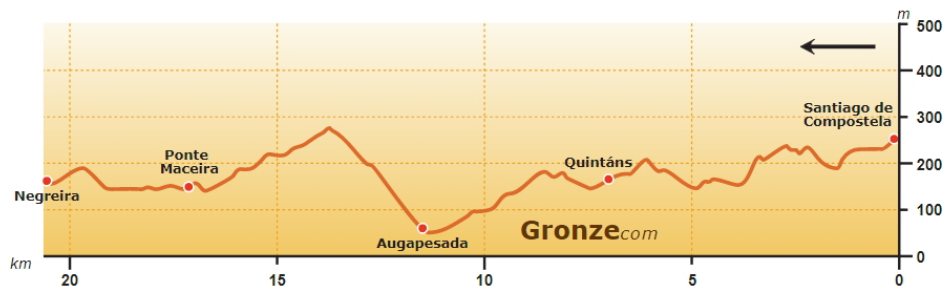
Gli albergues

Le infrastrutture per i pellegrini lungo il cammino verso Fisterra e Muxía non sono ancora in numero ottimale, pur se più che sufficiente. Il primo ostello fu aperto a Fisterra nel 1997 e poi, nel 2001, furono aperti quelli di Negreira e Olveiroa. Nel 2004 toccò a quello di Corcubián; nel 2007 fu il turno di Muxía; un anno dopo furono aperti due ostelli privati a Fisterra e nel 2009 fu inaugurato l'ostello situato nel villaggio di Santa Mariña, a Mazaricos. Inoltre, c'erano un paio di rifugi. All'avvento dell'Anno Santo 2010 questo itinerario possedeva solo 8 ostelli. In quello stesso anno però nacquero 8 rifugi, raddoppiando inaspettatamente il numero di quelli che erano stati allestiti nei 14 anni precedenti. Di questi 8, 3 sono quelli privati a Negreira, 1 privato a Vilasoro, 1 a Cee, 1 a Dumbria e 2 privati a Fisterra. Nel 2011 ne è stato inaugurato uno nuovo a Olveiroa e altre due nel comune di Cee. Questa rete di 19 ostelli, che aumenterà di sicuro negli anni a venire, più altri alloggi di ogni tipo nelle città che sono di solito fine di tappa, forniscono delle garanzie per i pellegrini e crediamo che questo sia anche uno dei motivi per cui l'epilogo a Fisterra e Muxía ha visto un notevole aumento nel 2010 e ancora più negli anni seguenti.

Tappa n° 1: Santiago de Compostela - Negreira, km 20,6



Ver perfil de la etapa



Prima tappa: Santiago de Compostela - Negreira/Km 20,6

Succede spessissimo che, dopo aver raggiunto la meta e visitato la cattedrale di Compostela ed espletato tutti i riti del pellegrinaggio, il pellegrino non torni a casa subito, ma continui la sua peregrinazione verso l'Atlantico, con l'intento di completare il suo viaggio, andando a raccogliere la Capasanta a Finisterre oppure a Muxía. Il primo giorno, misurato in chilometri, offre l'occasione di prendere una boccata d'aria fresca in ambiente rurale, dove i boschi di querce e di eucalipti si alternano tra i nuclei abitativi sparsi qua e là. All'altezza dell'Alto do Vento, si entra nel *Concello* de Ames, che si colloca quasi interamente lungo il tracciato del *Camino*. Superata metà tappa, si affronta la salita dell'Alto do Mar de Ovellas, che inizia da Augapesada, seguita subito da una discesa ristoratrice che porta sulle rive del fiume Tambre e a Ponte Maceira. Gli ultimi quattro chilometri prima di Negreira sono praticamente pianeggianti ed offrono la possibilità di scegliere uno degli ostelli presenti lungo la via.

"Dietro di essa (Negreira) si apre il panorama pietroso della città sognante e si sviluppa il paesaggio del Mahia, una terra bassa e verdeggiante ricoperta di pinete, punteggiata da rive smeraldine con ruscelli che saltano e boschi ombrosi e deliziosi".

Così Luciendo Huidobro y Serna inizia il capitolo VII del volume III di *Las Peregrinaciones Jacobeas*, in cui racconta il viaggio da Santiago a Finisterre. Lontano dal passaggio turistico alla moda, anche più di quanto si possa pensare, il prolungamento del pellegrinaggio a Finisterre è sempre stato punto di riferimento per pellegrini e viaggiatori nel corso della storia. Il promontorio roccioso che si tuffa nell'Atlantico, è per coloro che decidono di continuare il loro pellegrinaggio oltre la città dell'Apostolo, il completamento del cammino. Dopo l'arrivo a Santiago, alla tomba di San Giacomo, riprendere il cammino per andare ai *"confini del mondo"* non è semplice e un misto di incertezze e timori invadono il pellegrino.

Ma la gioia di vedere con i propri occhi quello che per secoli è stato il sogno di milioni di pellegrini, *"la fine della terra"*, l'infinito, l'ignoto che sta oltre ... fa diventare quest'ultima fatica, la conclusione ideale di un'esperienza di vita, unica.

Km 0. Santiago de Compostela

(Tutti i servizi)

Un *(pen-)*ultimo sguardo alla cattedrale e ci incanaliamo lungo la Rúa das Hortas, tra l'Hostal de los Reyes Católicos e il Pazo de Raxoi, scendendo la scalinata. Siamo camminando nuovamente verso occidente, verso il tramonto. Scendiamo dritti lungo la via, accanto alla chiesa di San Fructoso, riconoscibile per le quattro sculture che rappresentano le virtù cardinali. La Rúa das Hortas continua con

Rúa Campo das Hortas e, dopo un attraversamento pedonale, proseguiamo dritto lungo Rúa do Cruceiro do Galo, che diventa Poza de Bar e più tardi San Lourenzo. Quest'ultima via ci porta all'omonima *carballeira*, un antico querceto dove era presente il convento francescano di San Lorenzo de Trasouto, oggi casa padronale spesso utilizzata per feste ed incontri popolari. Proprio qui troviamo il primo cippo miliare che indica le distanze da percorrere per Fisterra o per Muxía. Si cammina in boschi di querce fino alla Costa do Cano, che scende fino a Ponte Sarela. Dopo aver attraversato il fiume, si incontra un sito di archeologia industriale, dove si possono ancora individuare le antiche concerie, ora in rovina e aggredite dall'edera (Km 1,5). Uno stretto sentiero ci porta sulla pista che conduce a Sarela da Baixo, da dove, se la giornata è limpida, si potrà ammirare in lontananza la cattedrale di Compostela con le sue torri (Km 2,3).

Km 2.3. Sarela da Baixo

Alla pietra miliare del km 86.722 si svolta a destra per proseguire lungo un sentiero all'ombra di eucalipti. Manuel Vilar, nel suo *El Camino al fin de la Tierra*, ci racconta che un suo vicino di casa di quasi ottant'anni gli riferì che questa strada era usata un tempo dai casari produttori di formaggi di Vilvestro per andare a vendere i loro prodotti a Santiago. Il bosco termina al livello di alcune case di Moas de Abaixo, località del comune di Santa María de Figueiras, paese che abbiamo lasciato sulla sinistra (Km 3,6). Si procede per asfalto fino al nucleo di Carballal, dove si entra in territorio comunale di Vilvestro (Km 4,5).

All'uscita dalla località, ci aspetta un tratto con una certa pendenza in un bosco di eucalipti. Pietroso all'inizio e su terreno non compatto poi, sul sentiero non sarà difficile trovare qualche cacciatore intento ad addestrare i cani da ricerca. Una volta affrontata la discesa e giunti su di una pista asfaltata, al cippo miliare del km 82.306, entriamo nel nucleo di Quintáns, con le sue case colorate e un ottimo punto di osservazione sulla valle (Km 7.1).

Lasciamo il paese e, dopo diversi cambi di direzione, arriviamo ad un rettilineo asfaltato che conduce fino al ponte medievale sul fiume Roxos, dove c'è un buon punto di *descanso* con diversi tavoli per riposare al sole, anche se si è ormai vicini al primo punto di ristoro. Senza particolare sforzo, giungiamo all'Alto do Vento, dove si trova un bar-ristorante munito di ogni confort. A questo punto usciamo dalla zona amministrativa di Santiago per entrare in quella di Ames.

Km 8.8. Alto do Vento (bar)

Ventosa è il primo nucleo del comune di Covas, che raggiungiamo in breve percorrendo il bordo della strada AC-453. Lasciamo la strada per attraversare parte del paese. Più avanti rientreremo nel tracciato del *Camino* all'altezza dell'abitato di Lombao.



Ultima vista sulle torri della Cattedrale da Sarela da Baixo



Carballal, alla periferia di Santiago



Si va verso la fine della terra a Finisterre

Lombao (albergue alla deviazione per Ameixenda)

Seguendo l'AC-453 lasciamo sulla destra e sulla sinistra le varie deviazioni per Bertamirans, Ameixenda e Castelo, dove si trova l'albergue Casa Riamonte, e scendiamo ad Augapesada. L'itinerario ci obbliga a lasciare la strada, passando vicino al ponte sul Rego dos Pasos, un notevole ponte medievale (qualcuno lo attesta come romano!) a unica arcata, restaurato recentemente (km 11,6).

Km 11,6. Augapesada (bar - supermercato)

Dopo aver attraversato la strada CP-0204 - sulla sinistra c'è un supermercato - iniziamo a pregustare il piatto forte di giornata: la salita all'Alto do Mar de Ovellas, che segue il percorso originario del Camino Real e che supera un dislivello di +215 metri.

Si consiglia ai ciclisti di NON utilizzare il sentiero e di salire lungo la strada.

All'inizio della salita c'è una panchina in pietra, perfetta per una sosta per regolare lo zaino o per bere qualcosa prima di affrontare lo sforzo. Non preoccupatevi comunque, visto che lungo la strada se ne troveranno altre. Immersi nel fresco del querceto sentiamo le sferzate faticose che il pendio ci regala, permettendoci comunque di riprendere fiato in alcuni tratti. Il primo chilometro e mezzo lo facciamo su strada e, all'altezza di un serbatoio d'acqua, ci immettiamo nella strada, che contribuisce ad ammorbidire la durezza delle rampe. Ottocento metri dopo, completiamo l'impresa, raggiungendo il culmine dell'Alto do Mar de Ovellas (Km 13,8).

Scendiamo lungo la stessa strada, entrando in territorio comunale di Trasmonte de Ames. Oltrepassiamo i nuclei di Carballo (Km 14,2) e di Trasmonte (c'è un bar con possibilità di rifocillarsi).

A Trasmonte possiamo ammirare un cruceiro che ritrae Santiago e la chiesa barocca di Santa María (secolo XVII).

Km 15. Trasmonte (bar)

Passato Trasmonte, si attraverseranno le località di Reino (Km 15,5) e Burgueiros (Km 16,2). La strada asfaltata ci porta in riva al fiume *Tambre*, che taglia in due il paese di Ponte Maceira, fungendo anche da confine tra i *Concellos* di Ames e di Negreira. Aldiquà del fiume, la terrazza di un bar offre un'ottima vista sul magnifico ponte di origine medievale conosciuto localmente con il nome di Ponte Vella; esso risale alla fine del XIV secolo. Crollò più volte a causa delle impetuose piene del fiume. Dall'altra parte del ponte si trova la cappella di El Carmen o di San Blas, la cui edificazione iniziò nel XVIII secolo, ma che si protrasse fino a metà del XX secolo; più tardi vi si aggiunse l'abside semicircolare. Alla sua destra, si trova il palazzo di Baladrón, costruito tra il 1945 e il 1955. In zona molti edifici, un tempo mulini.

Km 17. Ponte Maceira (bar)

Dopo Ponte Maceira si imbecca un sentiero alberato in prossimità del fiume; qui si segue la AC-450, con cui si entra a Barca (Km 19,1). Lasciamo la strada sulla sinistra per seguire una lunga pista fino ad A Chancela (km 20,2), dove troviamo un ostello privato costruito nel 2014. Sulla sinistra c'è la deviazione per Logrosa, in cui troviamo un altro degli ostelli privati e il palazzo conosciuto come Casa do Capitán.



Hórreo, granaio utilizzato per la conservazione del mais

Km 20.2. A Chancela (Albergue direttamente sul tracciato del Camino e altro albergue a 700 metri, sulla deviazione per Logrosa)

Il percorso prosegue dritto per entrare a Negreira. Troveremo prima del paese ulteriori indicazioni relative agli ostelli privati. Per raggiungere l'ostello pubblico basterà comunque seguire il tracciato del Ca-



Ventosa

mino. Attraversando Negreira (Km 21), si passerà accanto alla cappella di San Mauro e al Pazo de Cotón per poi attraversare il fiume e salire lungo la strada.

Km 20,6. Negreira (Tutti i servizi)

Annotazioni per la tappa

Punti critici

- **Partenza da Santiago** - La partenza da piazza Obradoiro non è segnalata, anche se si possono vedere alcune frecce gialle talvolta poco visibili in Rúa das Hortas. Ad ogni modo non ci sono problemi, in quanto, una volta presa la via nella giusta direzione, non resta che proseguire dritto. Se ci sono dei dubbi, basta chiedere informazioni sul come arrivare alla Carballeira de San Lorenzo. In questo querceto si trova il primo vero punto di riferimento. Di là comincerà la sistematica segnalazione del percorso.
- **Alto do Mar de Ovellas** - In un paio di chilometri in salita si superano 215 metri di dislivello. I tratti più pendenti sono nella prima parte, che tuttavia percorre una strada in buone condizioni. Anche la seconda parte, sempre su strada, è faticosa, ma in modo più sopportabile.



Nuovi segni sulla strada, da e per Santiago

Cosa vedere - Negreira

Per posizione, popolazione e servizi, Negreira, che si fregia del titolo di città, concesso con regio decreto nel 1906 sotto il regno di Alfonso XIII, è diventata ormai per tradizione la fine della prima tappa del Cammino di Fisterra e Muxía. Dall'estate 2001, quando è stato aperto l'ostello pubblico, unico a quel tempo, ci sono voluti ben nove anni per aprirne altri quattro in un'unica occasione. Capitale della regione di La Barcala e di un comune composto da 18 frazioni, con più di 7.000 abitanti, Negreira si trova in una posizione privilegiata, a una ventina di chilometri da Santiago, fatto che ha favorito la permanenza e l'incremento della popolazione. Molti tra coloro che abitano in città lavorano a Santiago de Compostela.

La pianura del fiume Tambre aveva favorito, a suo tempo, l'insediamento di tribù preromane e già in epoca romana Negreira era punto di passaggio e, molto probabilmente, la mansio della via marittima denominata Per loca Nicraria Tamara, una via romana carreggiabile lunga ventitré miglia, che collegava Caldas de Reis con le miniere d'argento di Brandomil. Lo stemma di Negreira raffigura Ponte Maceira diviso in due, alludendo alla leggenda del trasferimento del corpo dell'Apostolo - riportata nel Libro III del Codice Calixtino - che narra come, dopo il passaggio dei discepoli di San Giacomo con il corpo dell'Apostolo, il ponte sprofondasse, trascinando nelle acque i soldati che li stavano inseguendo. Dopo il periodo di dominio su tutta la Galizia degli Svevi nel V e VI secolo, nell'876 Negreira fu concessa come feudo alla chiesa di Compostela per essere poi rasa al suolo un secolo dopo dai pirati normanni. Ricostruita nell'anno 1113, cessò di essere un feudo di Santiago duran-



Hórreos lungo il cammino



Ponte Maceira sul fiume Tambre

te il regno dei Re Cattolici, emancipandosi come Foro Reale, situazione confermata poi nel 1520 dall'Imperatore Carlo V.

In città spiccano il Pazo de Cotón e la cappella di San Mauro; ha la sua bella importanza la fiera che si tiene ogni domenica a partire dal XVIII secolo. Sembra che il primo centro abitato originario fosse situato sull'altra sponda del fiume Barcala, dove si trovano la Xunta de Galicia e la chiesa di San Xulián, ma la città è cresciuta a partire dal XIX secolo, soprattutto nella zona della casa signorile e del quartiere dove si teneva la fiera. Dal 5 al 7 luglio i nicaritani (così si chiamano gli abitanti di Negreira) festeggiano la festa di San Cristobal e, a settembre, si svolge una fiera medioevale.

Tappa n° 1: Santiago de Compostela - Negreira, km 20,6												
Località	Km	Albergue	via	tel.		€					P	
Ventosa (Ames)	9,8	Albergue A Casa do Boi	Ventosa, 92 678 707 176 >>	981 890 967 656 490 051	anno	18,50 in su	20	Mw	€	€	Si Book	
Logrosa	8,3	Albergue Turístico de Logrosa (dev. 700mt)	Logrosa, 6 639 606 918 >>	981 043 550 661 407 528	?	17+ in su	?	Si Mw	€	€	Si Book	
Negreira	2,5	Albergue de peregrinos de Negreira	C. Patrocinio, s/n (tende in estate)	660 789 189	anno	10	19	Ni Mw	-	-	No	
		Albergue-Pensión San José	Rúa de Castelaio, 20	881 976 934 691 771 423 657 686 370	Mar/nov	15/25 35/51	48	Si Mw	-	-	Si	
		Albergue El Carmen	C. del Carmen, 2	981 881 652 636 129 691	anno	14	30	Bar e Ristorante menù 12€		Si		
		Albergue Alecrin	Av. de Santiago, 52	981 818 286 616 628 768	Mar/ott	15	40		Bar - menù 10€	Si		
		Albergue Anjana	Chancela, 39	607 387 229	Apr/nov	15	20	No	si	si	Si	
		Albergue Bergando	Monte Bergando 649 466 390 >>	659 447 204 981 521 357	anno	15/17 50+	28	Si Mw	-	si	Si Book	
		Albergue Cotón	Avenida de Santiago, 22	881 979 654 649 253 895	Mag/ott	15	40	Si Mw	-	-	Si	
		Hostal La Mezquita** - Rúa Carmen, 2 tel.636 129 691 - Camera doppia 60€ / Camera tripla 75€										
Hotel Millan** - Av. de Santiago, s/n tel.981 885 201 - Camera doppia €50+ / Tripla €60+ / Quadrupla €70+ (booking)												

= accoglienza temporaneamente chiusa

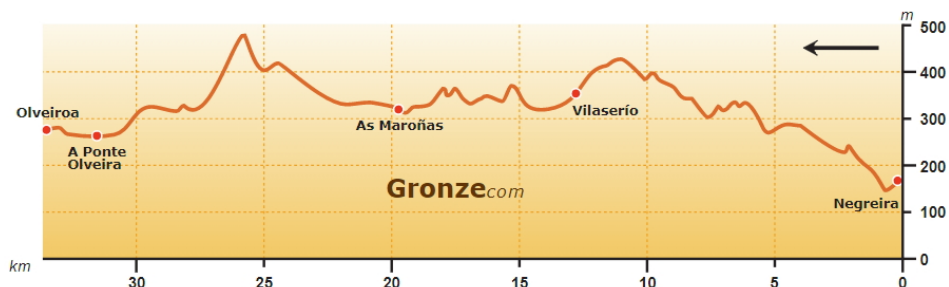
= Struttura aperta con limiti operativi

= accoglienza con gestione italiana

Tappa n° 2: Negreira - Olveiroa/ km 33,6



Ver perfil de la etapa



Seconda tappa - Negreira - Olveiroa/km 33,6

Il percorso dal bacino del fiume Tambre al bacino del fiume Xallas, che si rivelerà abbastanza impegnativo, può essere diviso in tre parti. Il primo settore, fino a Vilaserío, è caratterizzato da boschi di latifoglie e si rivela alquanto rompiernas (spacca gambe). Il secondo, fino a Santa Mariña, è più dolce e conduce al Concello de Mazaricos su piste interpoderali, mentre il terzo è da percorrere in salita fino al culmine del Monte Aro. La fatica, talvolta sottolineata da lunghi tratti in asfalto, è comunque ripagata dall'entusiasmante panorama sul lago artificiale di Fervenza e dal passaggio in luoghi suggestivi come Ponte Olveira e Olveiroa stessa.

Il percorso - Km 0. Negreira (Tutti i servizi)

Lasciamo il centro di Negreira, proseguendo sulla strada di San Mauro e passando sotto l'arco che collega la cappella del XVIII secolo con Pazo do Coton, di cui è incerta la data di fondazione e che è stato più volte modificato con aggiunte apportate dal XVIII al XX secolo. Sulla facciata si possono vedere una dozzina di stemmi appartenenti alle famiglie che hanno abitato l'importante edificio. Attraversiamo il fiume Barcala, affluente del Tambre, seguendo la popolare passeggiata fluviale, luogo di svago per gli abitanti del *Concello*. Subito dopo imbocchiamo la strada che sale alla località di Negreiroa, il piccolo villaggio dove si trovano l'*albergue municipal* e la chiesa parrocchiale; è qui che si trovava anticamente il nucleo originario di Negreira. Quindi si lascia la strada sulla destra, superando la chiesa settecentesca di San Julián del secolo XVIII (Km 1). Ci immergiamo in un buon tratto di bosco di latifoglie, che sale verso l'Alto da Cruz e ritorna poi sulla strada principale (km 2,3). Un rettilineo di circa 600 metri porta a San Mamede de Zas, dove si lascia nuovamente la strada per attraversare il villaggio.

All'uscita, il cammino si fa piacevole, attorniato com'è da muri di pietra e da una vegetazione varia. In questa sezione, dopo acquazzoni e piogge, si formano pozzanghere fastidiose. L'itinerario tocca il piccolo centro di Camiño Real che lasciamo sulla sinistra.



Il centro di Negreira

Km 4.6. Camiño Real

Ci vogliono quasi due chilometri e mezzo fino al villaggio successivo, in salita e con alcune rampe nel tratto finale. Arrivati a Rapote (Km 7), frazione del comune di San Martiño de Broño, scendiamo nella valle di un fiume, per poi recuperare i metri perduti dalla quota di monte Españaireiro, risalendo fino ad A Pena. All'ingresso del villaggio si trova una deviazione per il bar e l'albergo adiacente.



Sulla via per Cornado

Km 8.2. A Pena (Ostello. bar) Dopo la chiesa di San Mamede e la casa del rettore si entra in Piaxe (Km 8,4). Mezzo chilometro più avanti, si deve prendere la DP-5603 all'altezza di Portocamiño (Km 8,9) e seguirla fino a Cornovo (Km 9,3). A lato della strada, boschi e prati formano un paesaggio tipicamente rurale. All'uscita di Cornovo, dopo il bivio per Gorgal e Xallas, lasciamo di nuovo l'asfalto e arriviamo ad una

piccola passerella che scavalca il Rego (rio) de Forxán. Il tracciato attraversa la zona di Altiño do Coton, in un ambiente in cui convivono boschi di querce, pini ed eucalipti e campi di mais; si ritorna quindi sulla strada. Un noioso tratto d'asfalto di oltre due chilometri conduce a Vilaserio, frazione del comune di San Pedro de Bugallido, in cui possiamo trovare bar e due ostelli, uno pubblico e uno privato.



Ancora hórreos

Km 12,7. Vilaserio (Ostelli. bar)

Lasciamo Vilaserio e proseguiamo lungo strada per Cornado, l'ultimo paese del comune di Negreira (km 14,9). Da questo villaggio in poi, il paesaggio cambierà radicalmente, in quanto ad utilizzo del territorio. Una breve salita e la successiva discesa, sul sentiero dove si possono vedere alcune stalle

circondate dalla pineta, conducono alla strada DP5604, che seguiremo sulla destra per 400 metri. La lasceremo per prendere il sentiero sulla sinistra e, poco dopo, superato un tratto di via soggetto talvolta ad inondazioni per la vicinanza del fiume Barbeira, troveremo una pista agricola circondata da campi di grano. Circa 40 o 45 minuti dopo, si raggiunge il ponte sul fiume Maroñas, entrando nell'omonimo comune del Concello de Mazaricos, segnalato con un cartello di legno (Km 19,8). All'ingresso siamo accolti da due *hórreos* (granai tipici). A Maroñas di notevoli anche la chiesa di Santa Maria (sec. XII, ricostruita nel sec. XVIII). Continuiamo lungo la strada alla volta di Santa Mariña (Km 20,8). All'incrocio possiamo svoltare a sinistra, se vogliamo passare la notte a Casa Pepa, un albergo dotato anche di bar-ristorante. *El Camino* continua a destra in direzione della strada AC-400 che deve essere attraversata con la massima attenzione, in quanto la via è trafficata e i veicoli passano a velocità elevata. Sull'altro lato della carreggiata si trovano il bar e l'albergo Santa Mariña (Km 21,5).

Km 21,5. Santa Mariña (ostello, bar, albergo e panificio – empanadas!!!)

Trecento metri dopo l'ostello lasciamo la strada principale svoltando a destra e prendiamo una strada locale asfaltata che sale a Bon Xesús (Km 23,3) e Gueima (Km 23,7). Da quest'ultimo paese un buon tratto in salita ci porta fino a Vilar do Castro (Km 24,4).

Km 24,4. Villar do Castro

A questo punto ci vengono offerte due alter-



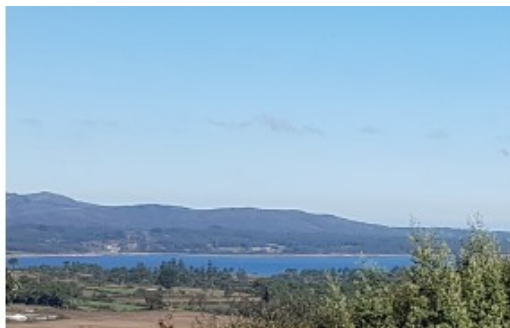
Chiesetta di San Mamede a Zas

native: se il passaggio per Monte Aro, recentemente recuperato e segnalato, è consentito, si potrà attraversare e visitare anche il suo antico castelliere celtico, camminando su di una pista in terra battuta. Se invece la prima soluzione non è percorribile per la via interrotta, non ci sarà altra possibilità che svoltare a destra all'altezza del pannello informativo e continuare con una deviazione lungo la strada asfaltata. Dal primo incrocio, che seguiremo verso sinistra, si potrà vedere il bacino artificiale di Fervenza, costruito negli anni '60 e teatro di un imponente festival estivo. Non si deve comunque mai lasciare la strada locale. Alcune frecce invitano a prendere un sentiero per Lago, dove si trova la caffetteria Casa Xalleiro e l'albergue Monte Aro. Si passerà quindi per Campo Valado (Km 27,1), Porteliñas (Km 27,4) e Abeleiroas.

Km 27,9. Abeleiroas (Deviazione facoltativa di 2 km per A Picota, capoluogo del circondario, con tutti i servizi e albergue per i pellegrini con in estate l'entrata gratuita in piscina).

È possibile collegarsi al Camino senza ritornare a questo punto.

Accanto alla deviazione per il belvedere di *Corzón*, svoltare a sinistra e passare accanto alla chiesa parrocchiale di San Cristovo de *Corzón*, una sobria costruzione rurale, con vari elementi architettonici di diversi stili, dal romanico al neoclassico.



Da Monte Aro verso il Lago artificiale Embalse da Fervenza

Km 30. San Cristovo di Corzón

Invece di entrare nel villaggio, girare a sinistra per affrontare un rettilineo di oltre un chilometro fino al villaggio di Mallón (km 31,2). Girare a destra per seguire una strada più importante e raggiungere il ponte sul fiume Xallas che divide i Concellos di Mazaricos e di Dumbría. Nello stesso luogo, nel 1809, i contadini galiziani cercarono senza successo di fermare l'avanzata delle truppe francesi. Dall'altro lato si passa Ponte Olveira, dove troveremo un bar-ristorante con albergue e un piccola area dove è possibile campeggiare.



Ponte Olveira: hórreo

Km 31,6. Ponte Olveira (Ostello, bar)

Al termine della tappa manca ancora poco meno di mezz'ora. Seguire la strada per poi indirizzarsi verso il centro di Olveiroa. All'ingresso del paese si trova l'albergue privato Hórreo. Quello pubblico invece è in centro ed è suddiviso in diversi edifici: le vecchie scuole, case private, qualche granaio, un'area pic-nic e la reception.

Km 33,6. Olveiroa (Albergues, bar)

Annotazioni per la tappa

Punti critici

- **Da Negreira a Vilaserío** A parte la discesa finale per raggiungere Vilaserío, il resto di questa sezione iniziale di 12,7 km è abbastanza duro. In generale, il tracciato sale quasi sempre, con vari tratti che spesso presentano pozze d'acqua e di pantano.
- **Incrocio con la AC-400 a Santa Mariña** Innesto pericoloso all'uscita da Santa Mariña, nei pressi dell'*albergue* privato.

Cosa vedere

Olveiroa

Iscrizioni e disegni, dolmen e tumuli megalitici dell'età del bronzo. Le terre di Dumbria mostrano ricche vestigia preistoriche. Nelle sue Peregrinaciones Jacobeas, Luciano Huidobro sottolinea che *"le rive del Xallas sono ricche di resti archeologici e, dove si va un po' più in profondità, non è difficile imbattersi in iscrizioni, pezzi di colonne, vetri, ceramiche e altri oggetti"*. Molte case di Olveiroa hanno sulla facciata, davanti a piccole finestre delle pedane in pietra; sono l'entrata per le api che trovano le loro arnie in un locale all'interno delle abitazioni.



Entrata ad Olveiroa



Salendo verso Hospital e la biforcazione per Finisterre/Muxía

Santiago de Olveiroa è una frazione del circondario di Dumbria, che nel tardo Medioevo (secoli XI-XV) fu feudo della mensa vescovile di Compostela, mentre appartenne alla giurisdizione di Corcubión in epoca d'Ancien Régime.

Nel suo territorio c'era una torre difensiva che controllava il passaggio sul fiume. Secoli dopo, durante la Guerra d'Indipendenza, i francesi non trovarono difficoltà ad attraversare lo Xallas a Ponte Olveira; uccisero molti abitanti di Olveiroa e di Hospital. Alcuni di essi furono sepolti nel sagrato della chiesa intitolata a Santiago, una sobria costruzione di probabile origine romanica, ma distorta da restauri ed ampliamenti successivi. Il portale, con campanile, è barocco e, sull'architrave della porta, è rappresentata una particolare immagine dell'Apostolo di incerta origine. Nelle vicinanze del paese, a circa 750 metri dall'albergue del pellegrino, c'è la cappella di Santa Lucia. La fontana all'ingresso vanta proprietà "miracolose" per coloro che presentano problemi di vista ed è consuetudine, durante il pel-

legrinaggio, immergere un fazzoletto, strofinarsi gli occhi con esso e legarlo, ad operazioni compiute, ad una delle inferrate dell'eremo. Il costante passaggio dei pellegrini ha un poco alterato l'aspetto di Olveiroa, che conserva tuttavia ancora tracce del suo impianto medievale, anche se continua ad incrementare sempre più i propri servizi offerti ai pellegrini. L'albergue pubblico è stato inaugurato nell'estate del 2001, contemporaneamente a quello di Negreira, e, prima della sua apertura, come racconta Manuel Vilar, i pellegrini dormivano accanto alla cisterna in alluminio che conteneva il latte del bestiame. Nel 2011 è stato aperto un ostello privato e ci sono anche alcune pensioni e diversi ristoranti. Nel villaggio di Ezaro, che appartiene a Dumbria, ma è troppo lontano dal *Camino* per poterlo visitare, si trova la spettacolare foce del fiume Xallas, che si butta in mare con una ampia cascata. C'è un significativo belvedere a poche ore di distanza ed accessibile durante i fine settimana estivi e in occasioni particolari come Pasqua, 1° maggio, 24 giugno, 15 agosto, 12 ottobre, 1° novembre, ecc. Ci si può andare in taxi da Olveiroa, prenotando, se uno di questi giorni coincidono con il nostro arrivo.

Tappa n° 2: Negreira - Olveiroa/ km 33,6

Località	Km	Albergue	via	tel.		€					P
A Pena (Piaxe)	9	Albergue Alto da Pena	Piaxe, 5	609 853 486	anno	17/50 in su	20	Mw	12€	€	Si Book
		Albergue Rectoral San Mamede da Pena	Piaxe, 8	649 948 014	Apr/ott	17/40 in su	22	Mw	12€	€	Si Book
Vilaserio	3,8	Albergue municipal de Vilaserio	Vilaserio, s/n	981 893 506	anno	Donativo 14 posti letto con materassi a terra				No	
		Albergue-Pensión O Ruevoiro	Vilaserio, 28	981 893 561 659 568 139	Anno riserva	13/50 /60	30	Bar e ristorante menù 11€		Si B00k	
		Albergue Casa Vella	Vilaserio, 23 690 888 249 >>	981 893 516 615 452 253	Apr/ott	14/35 50	14	Mw - Ristorante bar. Menù 10/11€ Colaz. 3,50€		Si	
Santa Mariña (As Maroñas)	7,9	Albergue Santa Mariña	Santa Mariña, 14	981 852 897 655 806 800	Apr/nov	14	32	Bar e Ristorante Menù 12€ colaz.€		Si	
		Albergue Casa Pepa	Santa Mariña, 4	981 852 881 686 234 342	15Mar 10Nov	15/45 50	38	-	12€	3/5€	Si
Lago (Mazaricos)	6,6	Albergue Monte Aro	Lago, 12	682 586 157 881 005 932	Anno riserva	15/65	28	Mw	12€	€3+	Si Book
A Ponte Olveira	4,2	Albergue-Pensión Ponte Olveira	Ponte Olveira, 3	666 950 223 981 852 135	Mar/ott	15/40 in su	14	Si Mw	12€	€	Si Book
Olveiroa	2,1	Albergue de peregrinos de Olveiroa	Olveiroa, s/n	981 744 001 658 045 242	anno	10	40	Si Mw	-	-	No
		Albergue Hórreo	Olveiroa, s/n	981 741 673 617 026 005	Mar/nov	15	58	Si Mw	12€	€3+	Si
		Albergue-Pensión Casa Manola	Olveiroa, 24	981 741 745 646 521 323	Mar/gen	15 in su	18	Mw	Rist. Bar menù 10€		Si Book
		Pensión As Pías ***, Olveiroa, s/n - tel. 981 741 520 - Camera Doppia 50/60€									
Pensión Casa Loncho **, Olveiroa, s/n - tel. 981 741 673/617 026 005 - Camera Doppia 50€ / Camera Tripla 70€											



= accoglienza temporaneamente chiusa

= Struttura aperta con limiti operativi

= accoglienza con gestione italiana

Tappa n°3 Percorso A: Olveiroa - Fisterra km 32,2 e Capo Fisterra (+ km 3.2)



(per direzione Muxía andare a pag. 20)

La terza tappa (percorso A) in sé è da ritenersi alquanto lunga e la si potrebbe dividere in due semitappe, grazie alla presenza sul tracciato degli *albergues* di Camiños Chans, Cee, Corcubión e di San Roque. L'attraversamento della zona di Hospital è spettacolare, per la vista sul fiume Xallas e sulla valle. Piacevoli sentieri attraverso un paesaggio incredibile ci portano agli eremi di La Virgen de las Nieves e di San Pedro Mártir e al Cruceiro da Armada dove ci si offre la prima vista di Capo Finisterre. Cee e Corcubión meritano sicuramente una visita, prima di salire a San Roque e scendere quindi ad Amarela e Estorde. Sardiñeiro e il Camiño Real ci lasciano intravedere nuovamente Fisterra e l'estesa spiaggia di Langosteira, che conduce alla cittadina portuale alla fine del mondo e al faro, dove *l'ultimo lembo della terra* sprofonda nell'Atlantico.

Km 0. Olveiroa (Ostelli, bar)

Scendiamo lungo la strada dall'*albergue* e giriamo a destra per uscire da Olveiroa sulla via asfaltata. Attenzione perché presto, al cippo miliare del km 34.558, si dovrà girare a sinistra per attraversare un torrente e prendere un sentiero che porta all'Embalse di Castelo. Dopo una curva imbocchiamo, sulla destra, un sentiero che sale verso un parco eolico per la produzione di energia ecosostenibile. Più avanti lasceremo questo sentiero per proseguire lungo il fianco della montagna con una vista incredibile sul fiume Xallas, che scorre contornato da fitta vegetazione. Si finisce per scendere alla località di Vao de Ripas, dove si attraversa il fiume di Hospital su un ponte di pietra (Km 2,7). Attraversiamo un pendio ed entriamo a Logoso, paese alle pendici del Monte Castelo.

Km 3.7. Logoso (Ostello-shop, bar)

Attraversiamo questo piccolo paese e saliamo dolcemente fino a Hospital, dove imbocchiamo la strada CP-3404 (km 5.1). Dopo poche centinaia di metri, sul lato sinistro, c'è il bar/ristorante O Casteliño che gestisce anche *l'albergue* omonimo nel paesino sottostante di Hospital. È l'ultimo punto di ristoro prima di Cee, quindi è cosa saggia fermarsi a mangiare qualcosa o a fare scorta di bevande e snack. Dopo aver superato il bar, il tragitto si accorcia, tagliando lungo un tratto della vecchia strada, per raggiungere infine la rotonda dove si trova il cippo miliare che segnala la *biforcacion* dei tracciati per Fisterra o per Muxía.

Km 6. Fisterra e Muxía: la biforcazione

Proseguiamo a sinistra, verso Fisterra, e, dopo aver superato la fabbrica di ferroleghe della Ferroatlántica (N.b.: a chi parte da Hospital all'alba, il chiarore delle vampate degli altoforni della fabbrica darà l'impressione di un gigantesco incendio!), lasciamo la strada e giriamo a sinistra su una buona pista circondata da un paesaggio aperto di canneti, pini ed eucalipti. La via ci porta al Cruceiro Marco do Couto (Km 8,4, preceduto dall'enorme statua del Vákner, alta 5 metri.

Il Comune di Dumbría, nel cui territorio si muovono sia i pellegrini che si dirigono a Muxía che quelli diretti a Capo Finisterre, per salvare dall'oblio la figura singolare di un essere fantastico e misterioso del Cammino, che fa parte della mitologia di Galizia e in particolare del prolungamento Giacobeo verso Finisterre e Muxía, ha sponsorizzato il progetto "Territorio Vákner".

Ma chi è il Vákner?



La Bifurcacion con i due cippi



il Vákner

L'unica attestazione scritta della presenza di questo essere malefico e sfuggente risale all'anno 1493. il Vákner in quell'anno si trovò sulla strada di un vescovo armeno di nome Martir che stava compiendo un lungo e faticoso viaggio (1489 al 1496) come pellegrino, visitando santuari per onorare reliquie di Santi, toccando Venezia, Roma, Basilea, Colonia, Aquisgrana, le Fiandre, la Normandia, Parigi, Tours, Poitiers, Bayonne. Aveva raggiunto Santiago de Compostela percorrendo il Cammino del Nord e stava per raggiungere la chiesa di Santa María das Areas, a Fisterra. Ecco il suo racconto:

"Ricevuta la benedizione di San Giacomo, mi misi in cammino e arrivai all'estremità del mondo, alla spiaggia della Santa Vergine, in un edificio che fu costruito dalla stessa mano dell'apostolo San Paolo e che i Franchi chiamano Santa Maria de Finisterre. Ho sopportato molte fatiche e sforzi in questo viaggio, durante il quale ho incontrato un gran numero di bestie selvatiche molto pericolose. Incontrammo il vákner, un animale selvatico grande e molto pericoloso. Come - mi dissero, avete potuto salvarvi, visto che anche compagnie di venti persone non furono in grado di passare? Andai subito nel paese degli Holani, i cui abitanti si nutrono anche di pesce e di cui non capivo la lingua. Mi trattarono con la massima considerazione, portandomi di

casa in casa e ammirando che fossi sfuggito al Vákner".

Un licantropo, un lupo mannaro, un drago o a un altro tipo di essere malvagio?

La grande installazione in bronzo, commissionata allo scultore Cándido Pazos, che ha già realizzato opere sul Cammino Francese (ricordiamo l'Arco del Camino nei giardini di Logroño), ha una base in pietra e misura 5 metri di altezza.

Proseguiamo sempre in una zona simile, lasciando sul lato sinistro Buxantes, fino all'eremo di Nuestra Señora de las Nieves, dove possiamo fare una sosta nell'area pic-nic (Km 10,5).

Poi cammineremo lungo Monte Lousado, su comodi sentieri fino all'eremo di San Pedro Mártir, nel comune di Pereiriña. Manuel Vilar riferisce che *"la costruzione può essere collegata al monastero di Santa Tasia"* (Km 13,8). All'altezza dell'Eremo di San Pedro Martir, nei pressi della chiesa, ma nascosta alla vista dei camminatori, si trova un'area di riposo ombreggiata, dove ci si può sedere e far rifornimento ad una fonte di acqua freschissima in un tratto senza servizi. Per accedervi è necessario lasciare il cammino principale e prendere un viottolo sulla destra, camminando poi per trenta metri circa.

Si prosegue il cammino fino al Cruceiro da Armada, che possiamo vedere sulla destra. Da qui si potrà già scorgere in lontananza Capo Finisterre, bagnato dall'Oceano Atlantico (Km 16,2). Dopo l'incrocio c'è una ripida discesa che si affaccia sull'estuario di Corcubión e che porta a Camiños Chans e a Cee, luoghi dove c'è la possibilità di terminare la tappa, grazie all'apertura relativamente recente di diversi

albergues privati. L'itinerario conduce attraverso Campo Sacramento e Rúa Magdalena fino al centro di Cee, dove si trova la chiesa cinquecentesca di Santa María de Xunqueira, con l'altare maggiore in stile gotico. Nel XII secolo era un piccolo villaggio agricolo, mentre oggi è il più grande comune della Costa da Morte, con quasi 8.000 abitanti.

Km 19,5. Cee (Tutti i servizi)

Si può raggiungere Corcubión prendendo il lungomare, avvicinandosi alla spiaggia. C'è un cippo segnachimometri del Camino di Santiago che ci riporta un po' indietro, ma è l'occasione di avere un panorama migliore sull'Oceano e sul porto, cosa che merita un prolungamento. Quando si arriva a Corcubión, è necessario attraversare sul passaggio pedonale accanto all'ufficio postale, per immettersi ancora nel percorso ufficiale. Lungo Calle San Marcos si raggiunge l'omonima chiesa che ha sostituito l'antica chiesa parrocchiale di San Andrés de Canle e che è stata dichiarata bene di interesse culturale; è di stile gotico "marittimo", ma possiede anche caratteristiche barocche e neogotiche, come per esempio la facciata.

Km 21. Corcubión (Tutti i servizi)

Accanto al tempio, prendiamo le scale sulla destra e, per Calle de las Mercedes, passiamo al Campo do Rollo, davanti ad un parco giochi per bambini. A questo punto saliamo lungo una strada che ci offrirà una bella vista su Corcubión e Cee. La salita non finisce e si deve superare ancora la breve, ma impegnativa rampa che sale al Campo di San Roque, dove si trova l'*albergue* gestito da AGACS (Asociación Galega de Amigos do Camiño de Santiago), e al villaggio di Vilar (km 21,8).

Km 21,8 Vilar (Ostello)

Più avanti, dopo aver attraversato la strada, imboccare un sentiero che scende nuovamente verso l'AC-445. Sempre camminando sul bordo della strada, si lasceranno alle spalle prima Amarela e poi Estorde. All'ingresso di Sardiñeiro, abbandoniamo la strada per un breve tratto, per tornarvi poi all'altezza di Rua Nova.



Il porto di Fisterra, alla Fine del mondo.

Km 25,7. Sardiñeiro (Bar, Negozio)

Lasciamo il paese su di un tratto rilassante del *Camino Real*, dove si ha spesso occasione di incontrare dei cacciatori che qui allenano i cani. Si conclude quindi con una vista panoramica su Fisterra e sul Capo Finisterre (Km 27,5). Dopo aver attraversato nuovamente la strada, scendiamo improvvisamente, per camminare lungo la baia di El Talón. Un altro breve tratto di strada conduce a Calcoba, dove ci si presenta la vasta area sabbiosa della spiaggia di Langosteira.

Km 28,8. Calcoba (bar)

Molti pellegrini decidono di percorrere questo tratto di spiaggia scalzi, un percorso più rilassante, anche se il sentiero ufficiale corre oltre le dune. L'accesso a Fisterra avviene attraverso il quartiere di San Roque e passa davanti alla croce di Baixar, una croce del XVI secolo in granito. Sul davanti è raffigurato Cristo crocifisso e sul retro Maria Immacolata con il Bambino Gesù (Km 30,7). Da Calle Santa Catalina si raggiunge Calle Real, dove si trova l'*albergue* pubblico e dove si potrà ritirare la *Fisterrana*, il documento che attesta la fine del pellegrinaggio a Finisterre.

Km 32,2. Fisterra (Tutti i servizi)

Ma non è ancora finita! Dobbiamo ancora salire al Faro. Dopo l'*albergue municipal* passeremo davanti alla cappella di Nuestra Señora del Buen Suceso, una chiesa barocca del 1743, nella piazza dell'Ara Solis. Il *cruceiro* mostra Cristo crocifisso e la Virgen del Socorro (Ausiliatrice). Sulla strada di avvicinamento al Faro si trova la chiesa di Santa Maria das Areas, la cui origine risale al XII secolo. Essa ospita il Crocifisso gotico del Santo Cristo di Fisterra, un'immagine avvolta nella leggenda. La chiesa ha una Porta Santa e un seicentesco Santiago Peregrino. La salita al Faro, su strada, è abbastanza agevole e, a metà della salita, incontreremo una moderna scultura di un pellegrino medievale. Il punto di riferimento del Km 0 ci aspetta per una foto ricordo nei dintorni del Faro. Il Faro fu costruito nel 1853 su progetto

di Félix Uhagón. L'edificio all'ingresso della zona è conosciuto come La Sirena e risale al 1889. Ospita il Centro di Informazione Turistica, gestito dall'Associazione Neria de la Costa da Morte, dove si forniscono informazioni, si timbrano le credenziali e si raccolgono statistiche (Telefono: 670-292720; 981-706028). In questo suggestivo punto geografico già i popoli preromanici adoravano il sole. Vederlo inabissarsi nelle acque dell'Oceano è infatti uno spettacolo unico e il momento culminante del pellegrinaggio alla *fine della terra*.

Km 35,4. Faro di Fisterra

Annotazioni per la tappa

Punti critici

- **Discesa dal Cruceiro da Armada a Camiños Chans.** È un punto da tenere presente, soprattutto da parte dei ciclisti. Il fondo stradale è notevolmente irregolare e le numerose pietre, non compatte, potrebbero causare delle cadute.
- **Diversi incroci con l'AC-445 da Vilar in poi.** Fare attenzione agli incroci per accedere ad Amarela, Sardiñeiro e Cala del Talón. La tappa è lunga, ma può essere divisa in due parti: possibile fermata a Camiños Chans oppure a Cee (diversi ostelli) o Corcubión e a San Roque, completando l'ultima parte il giorno dopo, raggiungendo Fisterra. Se spezzeremo in due la tappa, arriveremo a Fisterra a metà giornata e potremo aspettare con comodo il tardo pomeriggio, per salire al Faro e vedere il tramonto.

Orari dei bus sulla linea Fisterra - Santiago. La compagnia Monbus e la sua consociata Castromil, S.A. effettuano tragitti in autobus tra Fisterra e Santiago. L'autobus parte accanto all'*albergue* pubblico. L'itinerario prevede le seguenti fermate: Fisterra, Cee, Carnota, Muros e Santiago. La durata del viaggio è di circa 3 ore. Gli orari cambiano stagionalmente e quindi si dovrà cercare una conferma dell'orario scelto, sul sito Monbus o chiamando il 902-29292900. È possibile rientrare a Santiago anche con altra compagnia, anche se sarà necessario effettuare un cambio a Baio per arrivare poi a Santiago. Allo stato attuale la ditta, che effettuava i servizi alternativi alla Monbus sta trattando la cessione delle linee di trasporto ad altra società e il servizio è stato momentaneamente sospeso. Per conoscere gli orari esatti di ogni giorno, comunque, è d'obbligo consultare le bacheche del proprio ostello, pubblico o privato che sia.



Santa Maria das Areas

Cosa vedere:

Cee

Cee e la vicina Corcubión sono adagate sulla grande baia che si presenta immediatamente dopo la discesa ripida e dura. Cee è il comune più popoloso della regione della Costa da Morte, formato da sei frazioni per un totale di quasi 8.000 abitanti. Culla della civiltà Nerio Celtica dell'Atlantico, il termine Cee deriverebbe dal latino *cetus/caetaceus*, cetaceo e farebbe riferimento ai cetacei, la cui pesca, è stata attività documentata storicamente e legata al porto per la caccia alla balena. I suoi abitanti furono dediti per secoli a questo pericoloso tipo di pesca. Nella frazione di Gures, sulla spiaggia di Caneliñas, si trova il capannone abbandonato di un'industria conserviera che dagli anni '20 e fino al 1985 si dedicò all'organizzazione della pesca ai cetacei, alla loro trasformazione e alla vendita dei prodotti derivati. Il percorso giacobeo ha ripreso ad attraversare il centro storico di Cee, una fitta rete di stradine strette e di case in pietra intorno alla chiesa di Santa María de Xunqueira, che conserva ancora elementi gotici, nonostante i danni causati dalle distruzioni avvenute durante la guerra d'indipendenza. A Cee si può visitare il Museo Fernando Blanco, nella Plaza de la Constitución, dove si può vedere una miriade di oggetti, dagli strumenti scientifici e materiali didattici alle collezioni di animali, minerali e fossili. Ospita anche opere d'arte, di pittura e oreficeria religiosa. Oltre alla chiesa parrocchiale, meritano di essere menzionati Casa Mayán e Casa Guillén, opere moderne, la casa del rettore

e il palazzo signorile Pazo do Cotón dell'inizio del XVII secolo, situato in Rúa Magdalena, e la residenza di varie famiglie nobili come per esempio la famiglia *Carantofía*. Un ottimo posto per riposare è la spiaggia di La Concha e il famoso Relleno, la terra guadagnata all'Oceano alla fine degli anni settanta. Cee, dal punto di vista industriale, si identifica con la Ferroatlántica - fabbrica di ferroleghie -, che si oltrepassa prendendo la biforcazione per Fisterra, e che impiega centinaia di persone; è anche polo agricolo, in quanto le attività primarie contribuiscono al sostentamento e improntano lo stile di vita della popolazione delle varie frazioni. Comunque anche il settore dei servizi è ben rappresentato. Infatti sono stati aperti quattro albergues privati tra il 2010 e il 2012 e la cittadina offre centri commerciali, negozi, mercati domenicali, banche, farmacie e ospedali.

Corcubion

Corcubión, un toponimo formato da due parole e che può essere interpretato con il significato di *Fondo di lago*, è un comune modesto, ma affascinante - il più piccolo di A Coruña - composto da due frazioni: San Marcos de Corcubión e San Pedro de Redonda; è abitato da circa 1.800 abitanti ed è stato dichiarato sito storico-artistico nel 1984. Questa baia dell'Atlantico era abitata dai Celti che lasciarono il segno del loro passaggio nella fortezza difensiva del Monte Quenxe, un punto panoramico privilegiato, che controlla l'intera porzione di Oceano. Dal XIII secolo in poi, gli abitanti si trasferirono dalla montagna al mare. La chiesa parrocchiale di San Marcos, dichiarata Patrimonio di Interesse Culturale, fu costruita dopo questo trasferimento e gran parte del suo stile può essere considerato gotico "marittimo", anche se la facciata è in stile neogotico e alcune cappelle hanno un'impronta barocca. Luciano Huidobro sottolinea il rapporto di Corcubión con Venezia: *"Un caso curioso e degno di nota, l'invocazione di San Marco: la Serenissima Repubblica di Venezia durante il Medioevo fu notevolmente legata per le sue attività e con il proprio commercio a questo porto galiziano. Qui arrivarono le navi veneziane alla ricerca dei metalli e dei ricchi prodotti del paese"*. In Rúa Antonio Porrúa si può vedere la Cappella del Pilar (della colonna), del 1931 e ora utilizzata per varie attività culturali. Nel paese di Redonda, vicina al Cammino, si trova la chiesa romanica duecentesca di San Pedro, con diverse incisioni che ritraggono San Pietro, San Giovanni Battista e la Virgen del Rosario e la Virgen de las Mercedes. Una visita più approfondita alla città permette di scoprire le residenze dei Conti di Traba e Altamira e anche edifici della borghesia in stile moderno, come Casa Miñones. A Punta Pión sorge il castello del Cardinale che, assieme al castello del Principe di Cee, fu costruito nel XVIII secolo per difendere la baia da possibili incursioni straniere e per difenderlo dagli attacchi.






Fisterra

Fisterra, conosciuta da secoli e secoli come l'ultima porzione di terra abitabile, dove il sole moriva al tramonto e scompariva nelle acque scure dell'Atlantico, nell'immensità, era considerata casa di creature fantastiche e mostri. Era popolata da tribù celtiche, come i Neri, che adoravano il dio sole sui loro altari, e poi pure dai Romani. Così si presentò anche al generale Decimo Giunio Bruto e al suo esercito, quando conquistarono la terra che sarebbe diventata da allora la Gallaecia. A Duio, una delle frazioni del comune, si trovano tracce della leggendaria città di Dugium, che, pare, sia stata sommersa dalle acque. Nel libro III del Codex Calixtinus, che racconta la traslazione del corpo di San Giacomo, si narra che, quando i discepoli dell'Apostolo visitarono il prefetto di Duio, questi ordinò il loro arresto, ma essi riuscirono a fuggire. Fisterra è oggi più che mai meta di viaggiatori e pellegrini. Già nel XII secolo ci sono documenti che parlano dell'arrivo dei pellegrini in questa remota zona e, lungo i secoli XIV, XV e XVI, diversi viaggiatori raccontarono la loro esperienza personale verso la *Finis Terrae*. Attualmente il comune conta 5.000 abitanti ed è formato dal nucleo principale e dalle frazioni di San Vicente de Duio, San Martiño de Duio e San Xoán de Sardiñeiro. Fisterra è un chiaro esempio di villaggio di pescatori, con il suo porto, le sue barche, il suo mercato ittico e un impianto urbano tipico, con case in pietra, disposte in vicoli stretti.

Da visitare

La Capilla di Nuestra Señora del Buen Suceso, chiesa in stile barocco, risalente al 1743 e situata in piazza Ara Solis. Il *cruceiro* mostra Cristo crocifisso e la Virgen del Socorro. Il Castello di San Carlos risale alla metà del XVIII secolo e si trova sulla spiaggia centrale di Ribeira. La sua costruzione faceva parte di un apprestamento difensivo sulla baia, accostato ai due castelli dei comuni di Cee e Corcubión. La Chiesa di Santa María das Areas si trova vicino alla strada che sale al Faro. La sua origine risale al XII secolo. Ospita la scultura gotica del Santo Cristo di Fisterra, un'immagine avvolta nella leggenda. Ha una Porta Santa e un seicentesco Santiago Peregrino .







Tappa n° 3: Olveiroa - Fisterra -

Località	Km	Albergue	via	tel.		€					P	
O Logoso	3,6	Albergue-Pensión O Logoso	Logoso, 12	659 505 399	Anno	15 In su	38	Si Mw	Menù 12€ Colaz.4,2€		Si	
		Pensión A Pedra *, O Logoso, 8 - tel. 671 543 648 - Camer Doppia €45+ / (booking)										
Hospital	1,4	Albergue O Casteliño	Hospital, s/n	615 997 169 981 747 387	Anno	14/50	18	Si Mw	Bar - Menù 12€		Si	
<i>Dumbria 6,2 verso Muxia</i>		Albergue de peregrinos O Conco	Lg. O Conco, s/n	981 744 001	Anno		26	Si Mw	-	-	No	
		Pensión O Arxentino *, C. Dumbria, s/n - tel.981 744 051 - Camera Doppia 30/40€ -										
Cee	14,3	Albergue A Casa da Fonte	Rúa de Arriba, 36	699 242 711 981 746 663	20Mar/ 15nov	15	40	Si Mw	-	€	Si	
		Albergue O Bordón	Camifios Chans-Brens	655 903 932 981 197 562	anno	15	24	Si Mw	-	Bar	Si Book	
		Albergue Moreira	Rúa Rosalía de Castro, 75	620 891 547 981 746 282	20mar /ott	15/40	14	Si Mw	-	-	Si	
		Albergue-Pensión Tequerón	Rúa de Arriba, 31	666 119 594	anno	12/15 in su	14	Mw	-	-	Si Book	
		Pensión Beiramar, Av. de Finisterre, 220 - tel. 981 745 040/670 905 298 - Camera Doppia €50 - (booking)										
		Hotel Larry**, C. Magdalena, 8 - tel.981 746 441/981 746 691 - Doppia €45+ / Tripla €60+ (booking)										
		Hotel Oca Insua***, Av. de Finisterre, 82 - tel.34 981 747 575 - Doppia €50+/Tripla €65+/Quadrupla €80+/ booking										
Corcubión	2,1	Albergue de peregrinos San Roque	Campo de San Roque	679 460 942	Apr/dic	Donativo - 14 posti - cena comunitaria e colazione				No		
		Pensión Mar Viva, Pl. José Carrera, 4 - tel. 981 745 325/628 276 773 - Camera Doppia €55 - (booking)										
		Hotel As Hortensias, Lg. Praia de Quenxe, s/n - tel,981 747 584 - Camera Doppia €41 - (booking)										
		Casa da Balea ***, C. Rafael Juan, 44 - tel.981 746 645/652 424 200 - Camera Doppia €52 - (booking)										

Continua a pagina seguente >>>

<<< Segue dalla pagina precedente.

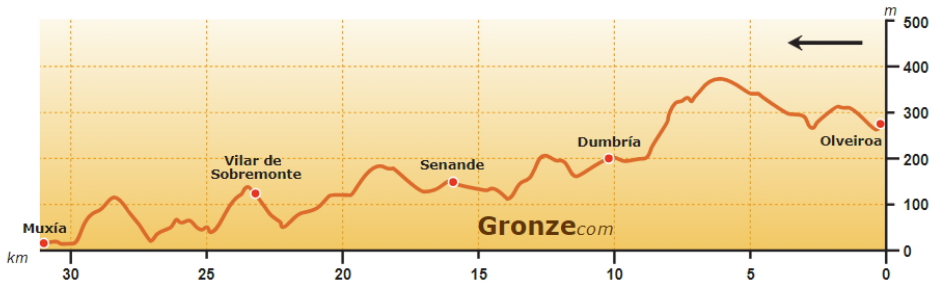
Tappa 3: Olveiroa - Fisterra

Località	Km	Albergue	via	tel.		€						P	
A Amarela	2,0	Albergue San Pedro	A Amarela, 17	670 395 045	Anno	17/23 in su	4	Si Mw	Colazione compresa		Si Book		
Sardiñeiro de Abaixo	2,7	Hotel Merendero	Avda. Alvariña, 1	981 743 535 981 743 733	?	20+/ in su	20	-	-	-	-		
		Pensión Playa de Sardiñeiro, Sardiñeiro, 51 - tel. 981 743 741/606 191 411 - Doppia €40+ / Tripla €60+ (booking)											
As Escaselas	4,6	Hotel Playa Langosteira ***, Lugar de Escaselas, 1 - tel.981 706 830 - Camera Doppia €50+ - (booking)											
Fisterra	1,5	Albergue de peregrinos de Fisterra	Rúa Real, 2	No	Anno	10	26	Si Mw	-	-	No		
		Albergue-Pensión Finistellae	Rúa Manuel Lago Pais, 7	637 821 296	Apr/ott	12/30 In su	20	Mw	-	-	Si		
		Albergue-Pensión O Encontro	Rúa Fonte Vella, 22	696 503 363 981 740 369	Anno	12/15 In su	14	Si Mw	-	si	Si		
		Albergue-Pensión Cabo da Vila	Rúa da Coruña, 13	607 735 474 981 740 454	Mar/nov	18 In su	32	Si Mw	-	4€	Si Book		
		Albergue Por Fin	Rúa Federico Ávila, 19	636 764 726	Apr/nov	15/35	11	Si Mw	-	si	Si Book		
		Albergue Mar de Rostro	Rúa Alcalde Fernández, 45	637 107 765 981 740 362	Mag/ 15ott	15/16	23	Si Mw	-	-	Si Book		
		Albergue Arasolis	Rúa Ara Solís, 3	638 326 869	15Mar 10nov	15	16	Si Mw	-	-	Si		
		Albergue Mar de Fora	Rúa Potiña, 14	648 263 639 981 740 298	Apr/nov	12/16	34	Si Mw	-	3€	Si Book		
		Albergue de Sonia - Buen Camino	Rúa da Atalaia, 11	981 740 771 640 996 600	Mar/ 20dic	15/17	50	Si Mw	-	€5+	Si		
		Albergue La Espiral	Rúa da Fonte Vella, 19	678 390 928 607 684 248	Anno	15/17 in su	14	Cena e colazione donativo		Si			
		Albergue-Pensión Fin da Terra e do Camiño	Rúa Alfredo Saralegui, 15	675 361 890	Apr/ott	15/25 30	12	Si Mw	-	-	Si		
		Hostel Oceanus Finisterre**, Av. A Coruña, 33 - tel.609 821 302 - Dormitorio Condiviso €17/ doppia €40											
		Pensión Mirador Fin da Terra, C. Montarón, s/n - tel.648 918 929 - Camera Doppia €38											
		Hostal Mariquito, C. Santa Catalina, 44-46 - tel.981 740 044/981 740 084 - Camera Doppia €42+ (booking)											
Hotel Ancora*, C. Alcalde Fernández, 43 - tel.981 740 791 - Doppia €39+/Tripla €52+/Quadrupla €72+ (booking)													
Hotel Langosteira *,Av. da Coruña, 61 - tel.981 740 543/698 138 921 - Doppia €42+/Tripla €54+/ (booking)													
Hotel Rústico Prado da Viña**, Camino Barcia, s/n - tel.981 740 326 - Camera Doppia €55+ (booking)													

Tappa n°3 Percorso B: Olveiroa - Muxía km 31,1



Ver perfil de la etapa



Terza tappa (Percorso B) Olveiroa - Muxía/31,1

Arrivando a Hospital, toponimo con chiaro riferimento jacobeo, il percorso si dirama verso Fisterra oppure per Muxía. Scegliendo quest'ultima località come meta, i pellegrini scendono prima al capoluogo di Dumbria, munito di tutti i servizi e con un *albergue* all'avanguardia, e entrano nel *concello muxiáno*, attraversando un paesaggio a vocazione agricola, costellato dei tipici granai (*hórreos*), ovunque nei campi. Da Trasufre a San Martiño de Ozón il Cammino si fa comodo, seguendo piste e sentieri vicini e forestali; a partire di qui si incontrano diverse brevi salite e discese che in un certo senso pesano più psicologicamente che fisicamente. In questo settore spiccano la superba chiesa romanica di San Xu-lián de Moraima, con i suoi bellissimi portali, e l'accesso alla spiaggia di Espiñeirido, già alle porte di Muxía. Il Santuario della Vergine della Barca e le "pietre sacre" che lo contornano sono un ottimo tocco finale per questa lunga tappa.

Km 0. Olveiroa (Albergues. bar)

Scendere per la strada dell'ostello e girare a destra per uscire da Olveiroa sulla pista asfaltata. Attenzione, perché presto, al cippo che segnala il km 34.558, si deve girare a sinistra per attraversare un torrente e prendere un sentiero che ci guida sulla via che porta all'invaso artificiale di Castelo. Dopo una curva imbrocciamo, sulla destra, un sentiero che sale fino a raggiungere una fila di turbine eoliche. Più avanti lasciamo questo sentiero e proseguiamo lungo il fianco della montagna, con un panorama incredibile sul fiume Xallas, che scorre nella valle immersa in una fitta vegetazione. Si finisce per scendere alla località di Vao de Ripas, dove si attraversa il fiume di Hospital su un ponte di pietra (Km 2,7). Attraversiamo un pendio ed entriamo a Logoso, paese alle pendici del Monte Castelo.

Km 3.7. Logoso (Ostello-shop, bar)

Attraversiamo questo piccolo paese e saliamo senza fatica fino al villaggio di Hospital, dove imbocchiamo la strada CP-3404 (km 5.1). Dopo poche centinaia di metri, sul lato sinistro, c'è il bar-ristorante O Casteliño. (I gestori del bar sono anche i gestori dell'albergue privato che si trova nel paese che abbiamo lasciato poco più sotto, appena discosto dal Camino. Le prenotazioni per la notte, comunque, si fanno al bar). Dopo aver superato il bar, si percorre un tratto della vecchia strada per raggiungere la rotonda stradale, dove troviamo la doppia pietra miliare con le frecce gialle della biforcazione per Fisterra o per Muxía. **Consultare la tappa 3 per il percorso verso Fisterra!!!**

Km 6. Fisterra e Muxía - **biforcazione** -

Proseguiamo dritti verso Muxía, lungo la strada DP-3404, accompagnati sulla destra dalle mastodontiche pale dei giganti del parco eolico. Dopo 1,1 km si lascia la via passando sul bordo sinistro della strada e girando al cippo che indica il km 25.880 da Muxía, per poi scendere bruscamente di qualche metro e attraversare il Rego (rio) de Vao Salgueiro, affluente del fiume Fragoso (km 7,2). Circa 400 metri più avanti si attraversa di nuovo la strada per prendere il sentiero che prosegue dritto e che ci eviterà alcuni tornanti della via principale. L'itinerario torna nuovamente sull'asfalto per 200 metri e lo lascia piegando a sinistra per scendere ad As Carizas, frazione del comune di Santa Baia de Dumbria (Km 8,7).

Km 8,7. As Carizas

Girare a destra sulla strada principale, attraversare la via asfaltata e prendere un sentiero rurale che conduce agli impianti sportivi di Dumbria. Ci colpirà una costruzione all'avanguardia, con una volumetria particolare, sottolineata dai colori. Si tratta dell'*albergue municipal*, aperto nel 2010 con finanziamenti Inditex (Km 9,6). Superata l'area sportiva di O Conco, con ampio parco e zona di sosta, prendere la strada e svoltare a sinistra per superare il Rego (rio) de Cheo e risalire fino a Dumbria.

Dumbria (Tutti i servizi)

Appena entrati nella piazza principale si trovano un bel *hórreo*, un *cruceiro*, la chiesa di Santa Eulalia - risalente ai secoli XVII - XVIII - che conserva la facciata romanica originale - e la canonica. Come capoluogo del *Consello*, ha bar, negozio, bancomat, centro di salute, ecc. Il paese è tagliato in due dalla strada DP-3404 che lo attraversa per più di un chilometro. Presso il Centro Sanitario di Dumbria (Km 10,7), proseguire a sinistra e percorrere la strada che attraversa il fiume Fragoso. Prendiamo ora l'AC-552 (A Coruña-Fisterra), la attraversiamo con molta cautela e ci immettiamo nella via che inizia di fronte. Il percorso, prima con fondo morbido, diventa poi più duro, sempre su ghiaia, stretto tra muretti di pietra e circondato da un bosco di pini ed eucalipti, disposti un po' in disordine. Due chilometri ci separano dal paese di Trasufre, nel comune di San Pedro de Coucieiro, appartenente già al circondario di Muxía. Ospita la cappella di Nuestra Señora del Espino, dove ogni anno, la terza settimana di settembre, i pellegrini si recano alla fonte, che la leggenda ritiene miracolosa, per pulire piaghe, vesciche e verruche (km 13,5).



Hórreo sul cammino al sorgere del sole



San Ciprian de Vilastose

Km 13,5. Trasufre

La segnaletica ufficiale ci porta a costeggiare il paese, facendoci poi proseguire lungo la strada locale. Attorniate da campi coltivati, lasciamo alla nostra destra il paese di Calo ed attraversiamo il fiume Castro, quasi nascosto dal bosco con vegetazione di ripa. Il suo corso è breve, di 30 chilometri, dal Monte Escalera alla foce (*Ria*) di Lires. Accanto alla via si trovano le Casas da Ponte; si segue la strada asfaltata che sale sulla destra, dove si trova l'indicazione dei 18,734 km a Muxía. Dopo diversi cambi di direzione a novanta gradi, si arriva a Senande che ci accoglie con il vero simbolo della Galizia agricola: l'*hórreo*. Senande è il nucleo più grande del comune di San Ciprián de Vilastose e si trova a metà della tappa. Sulla destra c'è un bar con un negozio di fronte.

Km 16. Senande (Bar. Negozio)

Girare a sinistra verso Agrodosío, Vilastose e Casanova. Oltre-

passiamo il primo nucleo di case sparse e ci dirigiamo verso la località di A Grixá, dove vediamo la chiesa parrocchiale con il campanile isolato, costruito su un muro (Km 17). Dopo A Grixá, svoltare a sinistra sulla strada locale, facendo attenzione di non perdersi, perché, dopo 250 metri, bisogna lasciare la via, prendendo un sentiero sulla destra. Attenzione, perché la pietra miliare ufficiale potrebbe essere parzialmente ricoperta dalla vegetazione. Ora inizia un comodo tratto di circa 4 km su strada forestale che attraversa le montagne di Vilastose e Raposa e conduce a Quintáns, un villaggio nel comune muxiano di San Martiño de Ozón. A destra, lasciamo la cappella di San Isidro, attraversiamo l'AC-440 e giriamo a sinistra nella piazza. Diversi bar ci consentono di fare una pausa.

Km 21,3. Quintans (Bar. Negozio)

Attraversiamo Quintáns da un capo all'altro e, dopo una stalla per l'allevamento di mucche, seguiamo lungo strade asfaltate e sterrate che dominano la valle, dove si trova Ozón. Un tratto erboso e una breve salita lungo l'acciottolato del *Camino Real* (bar sulla sinistra) conducono all'*hórreo* e alla chiesa di San Martiño de Ozón. L'*hórreo* è uno dei più grandi della Galizia; è sostenuto da 22 coppie di colonne e misura più di 27 metri (Km 22,7). Lasciamo la chiesa sulla destra per salire alla vicina Vilar de Sobremonde. In questo breve tratto si vede la strada già percorsa da Quintáns.



San Martiño de Ozón: il lunghissimo hórreo

Km 23,6. Vilar de Sobremonde

Nello stesso Vilar, il Cammino ritorna a salire e, dopo una prima ascesa, si appiattisce e scende placidamente fino a Merexo (Km 25). Dall'altro lato dell'estuario, formato dalla foce del Rio Grande, si trova Camariñas. Il nucleo principale di Merexo è disposto sulla destra, ma noi prendiamo la strada locale per un chilometro e mezzo, per avvicinarci a Os Muiños. Al centro del paese attraversiamo il Rio Negro e, dopo il panificio, lasciamo la strada.

Km 26,8. Os Muiños (Bar. Negozio. Farmacia)

Dopo la farmacia, girare a destra in direzione Playas de Os Muiños. Seicento metri più avanti, accanto a una casa, si gira a sinistra e si sale lungo un sentiero erboso (è possibile che non sia ripulito e che la vegetazione raggiunga addirittura la vita) fino alla strada e alla chiesa romanica di San Xulián de Moraime (km 28). Il luogo di culto si compone di tre navate e tre absidi e belle facciate laterali, piene di interessanti sculture lavorate finemente. All'interno sono state scoperte alcune pitture murali di dubbia

datazione, divise in otto riquadri. Il percorso prosegue per Casas Novas e continua, salendo fino all'AC-440, che attraversiamo con precauzione, per arrivare fino al monte di San Rocco e alla sua cappella (Km 29). Immediatamente entriamo in Chorente e, arrivati alle ultime case, seguiamo un sentiero tra le felci. Dopo circa 600 metri si deve girare a sinistra, ove c'è un *mojón* ufficiale non ben posizionato; imbocchiamo lo stretto sentiero che scende alla spiaggia di Espiñeirido (km 30,8). A questo punto, si può proseguire lungo la via asfaltata oppure lungo la passerella in legno che costeggia la spiaggia. Scegliete preferibilmente quest'ultima romantica opzione e prendete l'AC-440 all'ingresso di Muxía (km 30,8). Entriamo in città e, sulla sinistra, dopo aver superato l'*hostal* La Cruz, ci imbattiamo in un cartello che ci guida all'albergo *de los peregrinos*, in via Enfesto.



Chiesa romanica de San Xulián de Moraime

Muxía (Tutti i servizi)

Per raggiungere il Santuario de la Virgen de la Barca, danneggiato in modo pesante da un violento incendio avvenuto nel giorno di Natale del 2013, continuiamo sempre sul lun-

gomare accanto al porto dei pescherecci e a quello sportivo. In centro alla cittadina un segnale ci indica la *Oficina de Turismo* (Ufficio turistico), dove ci viene rilasciata la *Muxiana*, e la via per il Santuario. Camminando verso questa meta, passiamo accanto alla chiesa di Santa María, che occupa le pendici rivierasche del monte Corpiño. L'edificio religioso presenta caratteristiche architettoniche del romanico di transizione e del gotico. All'interno, di notevole, di notevole, la cappella gotica del Rosario, del secolo XIV. Mezzo chilometro oltre si giunge al Santuario de La Virgen de la Barca. Il primo sorgere di una cappella in questo luogo lo si colloca nei secoli XI o XII, mentre il primo documento, che attesta la presenza del Santuario, è del 1544. L'attuale tempio è barocco, del 1719, ed è composto da una sola navata. Nei dintorni si trovano alcune "*pietre sacre*", con denominazioni a seconda della loro forma o prerogativa: la *Pedra de Abalar* (pietra che balla, che sarebbe lo scafo della barca della Madonna), la *Pedra dos Cadrís* (pietra dei reni, che raffigura la vela della Barca), la *Pedra do Timón* (pietra del timone della Barca), che sono legate a tradizioni magiche celtiche e alla leggenda dell'arrivo della Vergine su



questo tratto di costa in una barca di pietra e della sua apparizione all'apostolo Giacomo per incoraggiarlo durante la sua poco efficace predicazione (Km 31,1).

Annotazioni per la tappa. Punti critici.

- **Attenzione all'incrocio con l'AC-552 (strada A Coruña - Fisterra)!!!** All'uscita di Dumbría, subito dopo aver attraversato il fiume Fragoso, bisogna prestare molta attenzione quando si attraversa l'AC-552.
- **Tratto duro da San Martiño de Ozón** La tappa è molto facile nei primi 23 chilometri fino a San Martiño de Ozón. Di qui in poi si susseguono salite e discese che rendono l'ultima parte della giornata lunga e pesante.

Per chi volesse dividere la tappa in due semitappe c'è un *albergue* pubblico per pellegrini a Dumbría. Chi si è fermato il giorno precedente a Santa Mariña e volesse puntare direttamente su Muxía, senza ulteriori soste, può programmarci per una tappa di 22,6 km, passando per Olveiroa e arrivando quindi a Dumbría.

Cosa vedere

Muxía

Muxía è una città di mare sulla Costa da Morte tra Monte Corpiño e Monte Enfesto ed è capoluogo di un comune composto da 14 frazioni per un totale di 5.500 abitanti. Sempre più pellegrini scelgono come meta finale del pellegrinaggio Muxía, dopo aver prima raggiunto Fisterra oppure percorrono i 30 km Muxía - Fisterra nell'altra direzione. Manuel Vilar conclude il suo *Camino al Fin de la Tierra* dicendo che "*la leggenda dell'apparizione della Vergine della Barca è il contrappunto finale a questo Cammino e lo collega chiaramente al culto di San Giacomo, anche se si pensa che la nascita della leggenda sia successiva al sorgere del culto di Santiago in Galizia e, nell'elaborazione e diffusione dello stesso, i frati del convento di Moraime avrebbero avuto un ruolo importante, nel tentativo di dare risalto a questo territorio, che potremmo definire periferico*".

Non esiste alcun documento che attesti la data esatta della sua fondazione. Nel 1345 le fu concesso lo status di villa e la sua origine sembra essere legata al monastero di San Xulián de Moraime sopra citato e al Santuario stesso di Nue-



Il *mojon* del km 0,00 di Muxía, davanti al monumento *La Hérída*

stra Señora de la Barca. Più volte invasa dalle truppe francesi, l'attività di pesca a Muxía era già presente all'inizio del XIX secolo, soprattutto per quanto riguarda le sardine e le gronghiere (essiccati per i gronghi, specie di anguille marine), e il boom economico si è verificato negli anni '70 con la scoperta di una zona molto pescosa. Attualmente Muxía basa la sua economia sull'attività di pesca, anche se meno di pochi decenni fa e, sul settore dei servizi come centro principale per le zone rurali del comune. Nel suo patrimonio artistico e architettonico emergono la chiesa parrocchiale di Santa María e il Santuario della Vergine della Barca, meta di uno dei pellegrinaggi più popolari in Galizia, che si tiene tutti gli anni nel mese di settembre. Il giorno di Natale 2013 il Santuario ha subito un tragico incendio che ha devastato gran parte della sua ricchezza artistica; un restauro, che ancora continua, ne ha recuperato parte. Due importanti avvenimenti sono anche le sagre gastronomiche, con protagonisti il grongo e il polpo, e, durante tutto l'anno, è possibile approfittare della visita alla città per assaggiare il pesce e i frutti di mare che vi vengono offerti. A Muxía ci sono ancora diversi essiccati per gronghi e sono gli ultimi che si trovano sulla Costa da Morte. Si vedono sulla strada verso il Santuario e sono strutture di tronchi, chiamati cabrie, dove il pesce è appeso ed esposto al sole. Muxía si distingue anche per l'artigianato e, nella Settimana Santa e in estate, vi si svolge una fiera specializzata del settore.



Tappa n° 3B: Olveiroa - Muxía - km 31,1

Località	Km	Albergue	via	tel.		€					P
O Logoso	3,6	Albergue-Pensión O Logoso	Logoso, 12	659 505 399	Anno	15 In su	38	Si Mw	Menù 12€ Colaz.4,2€		Si
		Pensión A Pedra *, O Logoso, 8 - tel.671 543 648 - Camera Doppia €45+ (booking)									
Hospital	1,4	Albergue O Casteliño	Hospital, s/n	615 997 169 981 747 387	Anno	14/50	18	Si Mw	Bar Menù 12€		Si
Dumbria	6,2	Albergue de peregrinos O Conco	Lg. O Conco, s/n	981 744 001	Anno	10	26	Si Mw	-	-	No
		Pensión O Arxentino*, C. Dumbria, s/n - tel.981 744 051 - Camera Doppia €30/40 -									
A Grixia	5,6	Albergue O Cabanel	A Grixia, 39	600 644 879	Anno	15/45	12	Si Mw	Bar e Ristorante		Si Book
Quintáns	4,2	Albergue Et Suseia	Lugar Pedragás, 1	620 854 011	Mar/ott	15/18	10	Si Mw	-	-	Si Book
		Pensión Plaza *	C. Quintáns, 194	981 750 452 667 311 310	?	25+ in su	7+	-	-	-	Si Book
Merexo (dev 1km)	6,6	Pensión Atlántico, Merexo, 108 - tel.981 750 652/659 133 177 - Camera Doppia €36+									
Muxía	3,5	Albergue de peregrinos de Muxía	Rúa Enfesto, 22	-	Anno	10	32	Ni Mw	-	-	No
		Albergue Bela Muxía	Rúa da Encarnación, 30	687 798 222	Anno	16	44	Si Mw	-	-	Si Book
		Albergue Arribada	Rúa José María del Río, 30	981 742 516	Apr/Nov	18/20 In su	40	Si Mw	-	-	Si Book
		Albergue da Costa	Av. Dr. Toba, 33	676 363 820	Mag/ 15nov	15/45	8	Si Mw	-	-	Si Book
		Albergue Muxía Mare	Rúa Castelao, 14	664 102 205 981 742 423	Anno	13/14 40	16	Si Mw	-	-	Si Book
		Albergue @Muxía	Rúa da Enfesta, 12	609 615 533 981 742 118	Anno	13/15 in su	42	Si Mw	-	-	Si Book
		Pensión Habitat Cm Muxía***, C. Real, 40 - tel.981 742 148 - Camera Doppia €50+ / (booking)									
Hostal La Cruz, Av. López Avente, 44 - tel.981 742 084 - Camera Doppia €45+ / Tripla €60+ / (booking)											
Hotel A de Loló*, Rúa Virxe da Barca, 37 - tel.981 742 422 - Camera Doppia €39+ / Tripla €59+ / (booking)											

Tappa n° 4: Muxía - Fisterra // Fisterra - Muxía km 27,8



Quarta Tappa - Fisterra - Muxía // Muxía - Fisterra Km 27,8 e Cabo Finisterre

Il percorso in ambo le direzioni termina a Muxía o a Fisterra, a seconda dell'itinerario scelto da ciascuno di noi. È una tappa dura; il tratto da Fisterra a Lires è un saliscendi continuo per sentieri e boschi, soprattutto di conifere, e percorre il territorio appartenuto alla leggendaria città romana di Dugio (Digium), dove, inviati dalla regina Lupa, giunsero i discepoli con il corpo dell'apostolo Giacomo. Da Lires, sul fiume Castro, che ha inaugurato il suo ponte nel 2010, si raggiunge il punto più alto della tappa e la posizione della ex torre di guardia, il Facho de Lourido, dove venivano accesi dei falò per avvertire i marinai dei pericoli che minacciavano queste coste. Una discesa "rilassante" conduce a Xurarantes e alla spiaggia di sabbia bianca di Lourido, protetta da dune, prima presentazione della cittadina portuale di Muxía.

Attenzione! Se volete pernottare nell'ostello pubblico per pellegrini di Muxía e di Fisterra e se si vuole poter avere la Muxiana e la Fisterrana, è tassativamente obbligatorio

TIMBRARE LA CREDENZIALE A Lires.

Km 0. Fisterra (Tutti i servizi)

Dobbiamo ripercorrere il tracciato che ci ha portato a Fisterra. Dall'albergo del pellegrino torniamo alla spiaggia di Langosteira, ma prima di scendere, più o meno all'altezza del *Cruceiro da Cruz de Baixar*, imbocchiamo la strada e seguiamo le indicazioni verso il primo punto di riferimento, situato accanto all'hotel Arenal. Il tratto asfaltato ci porta nel comune *fisterrano* di San Martiño de Duio. La chiesa, sul Cammino, è barocca, del 1717 e si compone di un'unica navata con annessa sacrestia. Il nome Duio si riferisce alla leggendaria città romana di Dugium, sommersa dalle acque e luogo che i discepoli di Giacomo visitarono per chiedere la sepoltura dell'Apostolo, secondo il Codex Calixtinus del XII secolo.

Km 1.7. San Martiño de Duio

Dopo una breve deviazione passiamo per Escaselas (Km 2,8) e arriviamo a Hermedesuxo de Baixo, che vediamo sulla sinistra (Km 3,6). A questo punto la strada ufficiale gira a destra verso San Salvador, anche se alcuni pellegrini continuano dritti sul rettilineo asfaltato. E' la ben nota variante di Rostro che si ricolleghia più avanti, a Padrís, con il tracciato originale. Anche se il percorso risulta più breve, non vale molto la pena di scegliere questa soluzione, in quanto sempre su asfalto. Nell'ultimo tratto si può quasi sempre vedere, attraverso i pini, il litorale sabbioso di Rostro, ma non si camminerà mai sulla spiaggia. Il percorso ufficiale passa per San Salvador e sale, attraverso il bosco, fino a Rial (km 6,3) per scendere quindi a Buxán (km 7). Poi ci si dirige verso Suarriba, sul lato destro (Km 7,9), e verso Castrexe (Km 8,6). Con un sentiero si raggiunge Padrís, l'ultimo di una serie di villaggi del comune fisterrano di Sardifeiro.



San Martiño de Duio

Km 9.7. Padris

In questo villaggio, giunge la variante che proviene dalla spiaggia di Rostro e possiamo ammirare l'Atlantico tra campi di mais e pinete. Proprio all'uscita del paese ci incamminiamo in un sentiero contornato dalle felci, che segna il confine dei pini; un bel tratto che termina a Canosa, dove abbiamo la possibilità di usufruire di un'area pic-nic (km 11.8). Riprendiamo la discesa verso Lires, camminando lungo il fiume e per buoni tratti all'ombra. Sulla strada di questa frazione del comune di Cee dobbiamo prestare molta attenzione ai segnali. All'ingresso di Lires incontriamo la chiesa di San Estevo dell'inizio del XVII secolo e poi giriamo a destra, accanto ad una casa rurale. C'è più di un alloggio a Lires e anche un bar. Si sale nell'abitato e si lascia sulla destra la deviazione per il bar. È l'unico nucleo abitato della tappa con tutti i servizi ed è quindi quasi obbligatorio riprendere forza con una pausa in questo luogo.

Km 13,6. Lires (Albergo, Bar, Negozio)

Timbrare la credenziale, sia per il pernottamento che per ottenere la Muxiana o la Fisterrana, i documenti di fine pellegrinaggio!!!

L'itinerario ci fa uscire da Lires e prevede la discesa al fiume Castro. Fino all'inizio dell'autunno 2010, i pellegrini avrebbero dovuto guardare il torrente su pochi blocchi di pietra predisposti per il passaggio, ma ora essi sono affiancati da un ponte non propriamente elegante, però utilissimo, che attraversa questo punto critico del percorso. Manuel Vilar Alvarez nel suo *El Camino al fin de la tierra* ricorda che *"la toponomastica in questa zona fa chiaro riferimento all'attraversamento del fiume, che in passato avveniva in barca: Agra das Barcas e Agra de Tras das Barcas Vellas"*. L'altra sponda del fiume appartiene al *Concello* de Muxía e, dopo settanta metri, il Cammino gira a sinistra e passa per Vaosilveiro (Km 14,5). Dopo una breve deviazione di percorso, imbocchiamo un sentiero asfaltato che ci conduce a Frixe (km 15,8), dove troviamo un chiosco coperto, arredato con distributori automatici, tavoli e un bagno. La maggior parte del paese si colloca al lato destro, ma noi gireremo a sinistra per prendere un sentiero che attraversa una pineta. Più avanti, attraversiamo una strada - la segnaletica ufficiale segna 12 chilometri a Muxía - e riprendiamo il sentiero per Guisamonde (km 18,2). Qui ritorna l'asfalto e si continua a salire fino a casa López, a



San Estevo a Lires



Castro: guado su blocchi o ponte.

un *Cruceiro* e a una fontana, che ci accolgono nel comune *muxiano* di Morquintán. Il percorso non passa direttamente vicino alla chiesa di Santa María e prosegue lungo la strada locale.

Km 20. Morquintán

Poco più di un chilometro dopo Morquintán arriva un punto con doppia segnaletica. Attenzione, attenzione! Giunti ad un incrocio, c'è un bivio: un *mojón* ufficiale indica la sinistra verso una variante che però più avanti non è più contrassegnata. **Si consiglia** comunque di svoltare a destra e di seguire le frecce gialle dipinte

sull'asfalto. Dopo 350 metri si svolta a sinistra e si imbecca un bel sentiero che sale nei pressi del Facho de Lourido, il punto più alto della tappa, a 269 metri. Si tratta di una sezione della tappa alquanto piatta, ma, in questa fase, la fatica sta già iniziando a pesare. Il *facho* in lingua galiziana significa "falò" ed anche il luogo o la torre di guardia dove c'è una luce per avvertire di qualche pericolo i marinai (Km 22,4).

Un ampio sentiero scende al paese successivo: Xurarantes (Km 24,7). All'uscita del villaggio si prende un sentiero locale e si passa davanti alla fontana di Bico. Subito, quando arriviamo alla strada, si presenta un problema con i cartelli. a) Avanti, le frecce ti incoraggiano a percorrere un sentiero. Si scende direttamente alla spiaggia di Lourido dopo un breve tratto di dune, ma una volta lì si dovrà salire per la strada. b) L'itinerario ufficiale, l'opzione da noi consigliata, segue la strada e costeggia da sopra la spiaggia (km 26,1). Non manca molto per raggiungere Muxía. Appena entrati nella cittadina, la segnaletica ci condurrà all'ostello pubblico, girando a destra per Rúa Campo das Pinas e Rúa os Malatos y Enfesto (Km 27,8).

Muxía (Tutti i servizi)

Una volta preso alloggio all'albergue pubblico (ci sono comunque diversi altri ostelli privati), la tradizione vuole che si vada a visitare il Santuario della Vergine della Barca, devastato nel 2013 da un terribile incendio avvenuto il giorno di Natale. Scendete in Rúa Manuel Lastres e girate a destra fino a raggiungere la Calle Real, sulla vostra sinistra. Sulla via per il Santuario, **se siamo in regola con i sellos** (timbri) sulla credenziale, è d'obbligo **entrare nell'Ufficio del Turismo, dove si potrà ritirare la Muxiana (la Compostela di Muxía!)**. Andando oltre, incontriamo la chiesa di Santa María, situata sul versante lungomare del Monte Corpiño; essa presenta caratteristiche architettoniche di transizione tra romanico e gotico. Mezzo chilometro più avanti incontriamo il Santuario. L'erezione di una cappella in questo luogo può essere fatta risalire ai secoli XI o XII, ma il primo documento che fa riferimento al Santuario risale al 1544. Il tempio attuale è di stile barocco, ad una sola navata, ed è del 1719. Nei dintorni, si trovano alcune "pietre sacre", che acquistano la loro denominazione a seconda della forma o funzione: **la Pedra de Abalar** (pietra che balla, sarebbe anche lo scafo della barca della Madonna), la **Pedra dos Cadrís** (pietra dei reni, che raffigura la vela della Barca), la **Pedra do Timón** (pietra del timone della Barca), tutte legate alla leggenda dell'arrivo della Vergine su questo tratto di costa, su di una barca di pietra, e della sua apparizione all'apostolo Giacomo, per incoraggiarlo durante la sua poco efficace predicazione (Km 29,3).

Annotazioni per la tappa Punti critici

- **Tracciato in entrambe le direzioni** Questa tappa può essere iniziata sia da Fisterra che da Muxía. La segnaletica è doppia e anche le frecce gialle sono orientate su entrambe le direzioni, per cui bisognerà seguirle attentamente.
- **Nove chilometri scomodi tra Lires e Facho de Lourido** Con 14 chilometri sulle gambe, si dovrà affrontare un tratto di 9 chilometri quasi sempre in salita.

Da ricordare

- Come la Fisterrana, anche la Muxiana è un documento, rilasciato a firma del Sindaco di Muxía o delegato, che certifica l'avvenuto pellegrinaggio in questo luogo.
- Può essere ritirata presso l'Ufficio del Turismo.
- **Fondamentale la timbratura della credenziale a Lires, sia per ottenere la Muxiana che la Fisterrana ed anche per poter dormire nei due albergues municipales delle rispettive località!!**

Le pietre sante

Davanti al piccolo sagrato della chiesa della Madonna della Barca si possono osservare sugli scogli delle pietre di forma particolare. Da tempi immemori queste pietre, levigate dalle onde dell'Oceano, sono state meta di pellegrinaggi secolari per compiere alcuni riti tramandati dalla tradizione. Le prime cronache scritte dei pellegrini, che dopo aver visitato la tomba dell'apostolo Giacomo andavano a raccogliere la *vieira*, il *pecten sancti Jacobi* (la nostra *capasanta*; simbolo del Camino), raccontano della **Pedra de Abalar**, come della pietra che formava lo scafo della barca usata dalla Madonna per raggiungere e confortare S. Giacomo, deluso della sua scarsa capacità di predicatore. Tentavano poi di farla muovere "ballandoci" sopra. Se il lastrone si muove, la fortuna è con te: sei un uomo giusto.

Stessa cosa capitava e capita ancor oggi per la **Pedra dos Cadris**, la vela dell'imbarcazione della Vergine Maria, che osserva i pellegrini passare sotto di sé per 9 volte, al fine di scongiurare il mal di schiena, problemi ai reni e alle spalle. Resta da individuare la **Pedra do Timon** della barca santa, che è lì vicina.

Per evitare di scambiare la *Pedra de Abalar* con altre, osservate la parte verso l'Oceano del grande sasso e noterete il punto di rottura da cui si staccò un pezzo durante una terribile tempesta. Si è tentato di restaurare la pietra, senza successo. Attualmente il pezzo mancante è sul sagrato del Santuario, sulla sinistra guardando l'entrata principale della chiesa. Date un'occhiata anche al moderno **monumento la Herida (la ferita!)**, allestito dopo il disastro ecologico sorto a causa del naufragio della petroliera Prestige (novembre 2002). Davanti a tale monumento si trova il pilastro che, come al faro di Finisterre, segnala il **Km 0 ... la fine del cammino**.

Tra i riti antichi del pellegrinaggio al Santuario della Vergine della Barca, da non trascurare quello di avvicinarsi alla bella chiesa dedicata alla Madonna a piedi scalzi lungo il sentiero che è denominato Camiño da Pel - Camino de la Piel in castigliano. Si tratta del sentiero che si tiene sulla sinistra del Monte Corpiño quando siamo diretti alla chiesa della Madonna della Barca. In tempi remoti alcuni pellegrini, in alternativa al Cammino solito, chiamato Camino Real, quello che passa vicino alla iglesia parroquial de Santa María de Muxía percorrevano questo sentiero. Si dice che fosse esclusivo per i malati di lebbra che dovevano purificarsi lisciando la pelle sulle pietre del percorso. Più probabilmente era una devozione purificatoria per avvicinarsi al tempio dedicato alla Madre di Gesù. Infatti, verso la fine del sentiero, quando termina la scalinata in pietra, che scende verso il mare, ci si trova davanti alla fonte, dove i pellegrini si lavavano i piedi.

Si trova nelle vicinanze anche un'enorme roccia, di forma circolare e con una grossa frattura nel mezzo, conosciuta con il nome di Sala do Perello (la sala del Perello - un essere malefico della mitologia gallega). Siamo ormai vicini al Santuario e se ne individua il campanile; nei pressi anche il monumento della Herida. Una volta purificati, non resta che recarci in chiesa e sulle pietre sacre della tradizione. Altra operazione da fare, se le gambe reggono i km aggiuntivi di passeggiata, è quella di "scalare il Monte Corpiño, per scattare favolose foto panoramiche di Muxía, del suo porto e dell'Oceano.

Fisterrana e Muxiana

L'Albergue de Peregrinos di Fisterra ha attualmente orari di apertura dalle 13:00 alle 20:00, dal lunedì al venerdì. E' chiuso invece nei fine settimana e nei giorni festivi.

La Fisterrana, che si otteneva all'Albergue de Peregrinos, viene ora consegnata all'ufficio turistico "Oficina de Turismo de Fisterra" (tel. +34 981 740 781), situata 200 m dall'Albergue, in Praza da Constitución, n. 31 (orario: lunedì - venerdì: 10.30 - 20.00; sabato, domenica e giorni festivi: 10.30 - 14.00 e 16.00 - 20.00). In caso di chiusura dell'Oficina de Turismo i pellegrini riferiscono la possibilità di farsi rilasciare la Fisterrana dall'albergue in cui si è alloggiati.

Inutile ricordare che si acquisisce il diritto alla Fisterrana e al pernottamento all'Albergue de Peregrinos de Fisterra presentando sulla Credencial i regolari timbri del Cammino da Santiago a Finisterre, mentre coloro che provengono da Muxía, in aggiunta, devono essere in possesso del sello obbligatorio apposto a Lires.

Lo stesso dicasi per la Muxiana, se le timbrature sul percorso Santiago - Muxia sono regolari. Per coloro che provengono da Fisterra è fatto obbligo di avere un timbro ottenuto a Lires, pena il non rilascio della certificazione e la perdita del diritto ad alloggiare all'Albergue Municipal della Xunta de Galicia.

La Muxiana viene distribuita dalla Oficina de Turismo di Muxía, Casa de Cultura, in Calle Virxe da Barca, Tel.: + 34 981742563. In caso di chiusura dell'ufficio, la Muxiana può essere richiesta via mail, allegando foto delle timbrature e il recapito postale del proprio paese. La certificazione di avvenuto pellegrinaggio arriverà per posta.

Tappa n° 4: Muxia - Fisterra // Fisterra - Muxia km 27,8											
Località	Km	Albergue	via	tel.							P
Muxia ▲	12,2	Vedi accoglienze a pagina 25									
Frixe	12,2 2,1	Casa Rural Ceferinos, Frixe, 11 - tel.981 748 965/686 815 069 - Doppia €35+/Tripla €70+/Quattro €100+/ (booking)									
Lires	2,1 13,5	Albergue As Eiras	Lires, 82	981 748 180 662 261 818	Anno	19	30	Ni Mw	15€	€	Si
		Pensión Casa Luz**, Lires, 35 - tel.981 748 924 - Camera Doppia €55+									
		Pensión Fragas da Canteira**, Lires, 94 - tel.981 748 997/669 033 759/639 441 694 - Doppia€55+ (booking)									
		Hotel LiresCa, Lires, 31 - tel.981 464 395/661 464 345 - Doppia €50+/Quadrupla €90+ / (booking)									
		Hotel As Eiras***, Lires, 82 - tel.981 748 180 - Camera Doppia €45+ / (booking)									
		Casa Rural Lourido, Lires, 15 - tel.981 748 203 - Camera Doppia €45+ Appartamento €70+									
		Casa Rural Raúl, Lires, 5 - tel.981 748 156 - Camera Doppia €50+ / (booking)									
Fisterra ▼	13,5	Vedi accoglienze a pagina 20									

Muxía: il santuario della Virgen de la Barca



Orari dei BUS per rientrare a Santiago de Compostela

Andare sul sito indicato sotto per avere le informazioni sugli orari dei BUS che fanno servizio:

- Santiago - Finisterre e viceversa
- Muxía - Santiago e viceversa
- Santiago - Negreira e viceversa
- Cee - Muxía e viceversa
-
- Altre corse limitrofe
- Verificare sul posto (bacheche ostelli e fermate bus)



www.monbus.es/es/rutas-puntos-de-venta

(sia per la tratta Santiago - Fisterra e viceversa
che per i bus Santiago – Muxia e Muxia - Santiago)

Segnalate qualsiasi difformità tra quanto riportato nella Guida e quanto da voi constatato e verificato sul posto, **scrivendo a:**

info@pellegrinibelluno.it

Tutte le informazioni e gli aggiornamenti segnalati, saranno di aiuto ai pellegrini che cammineranno dopo di voi.
Muchas gracias peregrinos ... y buen camino siempre.



Oriano

Curatore della guida, *Marco Rech (BL)* in collaborazione con

www.pellegrinibelluno.it.

Le informazioni sono state tratte dal sito spagnolo di **EROSKI e GRONZE**

www.caminodesantiago.consumer.es. - www.gronze.com/

La guida è stata, testata e verificata sul posto dallo stesso *pellegrino Marco Rech*, durante il suo cammino nell'ottobre 2017.

Viene sistematicamente aggiornata a cadenza annuale e ad ogni segnalazione comunicata dai pellegrini via mail a: info@pellegrinibelluno.it





Guida al “camino de Santiago” Santiago - Finisterre - Muxia edizione 2025

Guida redatta da Marco Rech in collaborazione con pellegrinibelluno.it



*Viaggio alla fine del mondo: Il cammino de Finisterre y Muxía
120 Km da Santiago, all'oceano Atlantico*

Muxía: la pedra dos Cadris

Telefoni di EMERGENZA



Telefono di emergenza - 112

Emergenze Sanitarie - 061

Polizia Municipale - 092

Polizia Stradale - 062

Vigili del fuoco - 080

Guardia forestale - 085

Denuncie via telefono
902 102 112